

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

66^a SEDUTA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 2007

Presidenza del vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

| | |
|--|--------|
| Assemblea regionale siciliana | |
| (Indirizzo di saluto a studenti in visita all'Assemblea regionale siciliana) | 63 |
| Commissioni parlamentari | |
| (Comunicazione di richieste di parere) | 4 |
| Congedi | 3, 70 |
| Disegni di legge | |
| (Annunzio di presentazione) | 3 |
| (Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) | 3 |
| (Comunicazione di invio alla competente Commissione) | 4 |
| Governo regionale | |
| (Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale) | 6 |
| (Comunicazione di trasmissione da parte del Presidente della Regione di copia del Por Sicilia 2000/2006 e di relativa deliberazione) | 6 |
| (Comunicazioni del Governo in ordine al Documento di programmazione Por (2007-2013) | |
| PRESIDENTE | 64 |
| (Comunicazioni del Governo in ordine al Fermo biologico) | |
| PRESIDENTE | 64 |
| BENINATI, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i> | 64, 68 |
| ODDO (DS) | 65 |
| CRISTALDI (AN) | 67 |
| Interpellanza | |
| (Annunzio) | 52 |
| Interrogazioni | |
| (Annunzio) | 6 |
| (Comunicazione di ritiro di interrogazione) | 63 |
| Missioni | 3 |
| Mozioni | |
| (Annunzio) | 53 |
| (Determinazione della data di discussione) | 63 |
| Ordine del giorno | |
| (Annunzio) | 70 |

La seduta è aperta alle ore 17.00

FLERES, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Calanna ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli:

- Fagone, dal 27 maggio al 2 giugno 2007;
- Ortisi, dal 30 maggio al 2 giugno 2007;
- Barbagallo, dal 5 al 9 giugno 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunica che è stato presentato, in data 28 maggio 2007, il disegno di legge numero 590 «Soppressione dell'Ente di sviluppo agricolo», degli onorevoli Barbagallo, Ammatuna, Fiorenza, Galletti, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Mattarella, Manzullo, Ortisi, Tumino, Rinaldi, Vitrano, Zangara.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e contestuale invio alle competenti commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

- «Introduzione delle 'quote verdi' nelle liste elettorali per il rinnovo dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali in Sicilia» (numero 584),
presentato dall'onorevole Fleres in data 4 maggio 2007,
inviato in data 16 maggio 2007;
- «Istituzione dell'ufficio del Difensore civico regionale per l'ambiente» (numero 585),
presentato dagli onorevoli Rinaldi e Laccoto in data 4 maggio 2007,
inviato in data 16 maggio 2007,
PARERE IV;
- «Istituzione del Garante del diritto alla salute dei cittadini» (numero 586),

presentato dagli onorevoli Barbagallo, Laccoto, Mattarella, Culicchia, Zangara, Manzullo, Rinaldi in data 4 maggio 2007,
inviato in data 16 maggio 2007,
PARERE VI;

- «Interventi in favore dei familiari delle vittime del motopesca Karol Wojtyla» (numero 588),
presentato dagli onorevoli Oddo Camillo, Cracolici, Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speciale, Termine, Villari, Zago, Zappulla in data 14 maggio 2007,
inviato in data 16 maggio 2007;
- «Istituzione del difensore civico regionale per l'infanzia e l'adolescenza» (numero 589),
presentato dagli onorevoli Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Manzullo, Mattarella, Ortisi, Rinaldi, Tumino, Vitrano, Zangara in data 17 maggio 2007,
inviato in data 18 maggio 2007.

«ATTIVITA' PRODUTTIVE» (III)

- «Norme urgenti in materia di industria ed iniziative sul sistema del risparmio energetico» (numero 583),
presentato dagli onorevoli Caputo, Stancanelli, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese in data 4 maggio 2007,
inviato in data 21 maggio 2007,
PARERE IV e UE.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

- «Affitti agevolati per agenti della Polizia di Stato» (numero 587),
presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese, Stancanelli in data 10 maggio 2007,
inviato in data 18 maggio 2007.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 maggio 2007 alla Commissione legislativa 'Affari istituzionali' (I) è stato inviato il seguente disegno di legge:

«Interventi a favore degli eredi di appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai vigili del fuoco ed alle forze della polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere» (numero 582),
di iniziativa parlamentare.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

- «CEFPAS - Designazione componenti effettivi in seno al Collegio dei revisori» (numero 46/I),
pervenuta in data 10 maggio 2007,
inviata in data 14 maggio 2007;
- «Consorzio di ricerca 'Gian Pietro Ballatore' – Designazione componente del Collegio dei revisori» (numero 47/I),
pervenuta in data 10 maggio 2007,
inviata in data 14 maggio 2007;
- «Ente di sviluppo agricolo – Designazione componente del Collegio dei revisori» (numero 48/I),
pervenuta in data 10 maggio 2007,
inviata in data 14 maggio 2007;
- «Camera di commercio di Palermo. Designazione componenti effettivi in seno al Collegio dei revisori» (numero 49/I),
pervenuta in data 10 maggio 2007,
inviata in data 14 maggio 2007;
- «Camera di commercio di Catania. Designazione componenti effettivi in seno al Collegio dei revisori» (numero 50/I),
pervenuta in data 10 maggio 2007,
inviata in data 14 maggio 2007;
- «CRIAS. Designazione componenti effettivi in seno al Collegio dei revisori» (numero 51/I),
pervenuta in data 10 maggio 2007,
inviata in data 14 maggio 2007;
- «Consorzio di ricerca per lo sviluppo di sistemi innovativi agroalimentari (Co.Ri.S.S.I.A.) Designazione vicepresidente e componente del Consiglio direttivo» (numero 53/I),
pervenuta in data 23 maggio 2007,
inviata in data 24 maggio 2007;
- «Consorzio regionale per l'innovazione tecnologica della serricoltura (I.T.E.S.) - Designazione componente del Collegio dei revisori» (numero 54/I),
pervenuta in data 23 maggio 2007,
inviata in data 24 maggio 2007.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

- «Casa di cura privata Stagno s.r.l. - Superamento del residuo manicomiale» (numero 52/VI),
pervenuta in data 15 maggio 2007,
inviata in data 16 maggio 2007.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale numero 99 del 5 aprile 2007 concernente «Ripartizione territoriale dei fondi stanziati per le spese in conto capitale dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2007 - Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione - Dipartimento regionale pubblica istruzione».

Copia della medesima è disponibile all'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione, da parte del Presidente della Regione, di copia del POR Sicilia 2000/2006 e di relativa deliberazione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso in data 14 maggio 2007 copia del «POR Sicilia 2000/2006. Complemento di programmazione - Adozione definitiva delle modifiche approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta 2/2007».

Comunico, altresì, che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della deliberazione n. 177 del 9 maggio 2007 «P.O.R. Sicilia 2000/2006 - Complemento di programmazione - Adozione definitiva delle modifiche approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta 2/07».

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FLERES, segretario:

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la recente nomina del Consiglio di Amministrazione del Consorzio autostrade siciliane, con l'indicazione da parte della Regione siciliana di un numero di amministratori superiori a cinque, si pone in contrasto con il quadro normativo che regola la materia, con la conseguenza che allo stato sarebbe opportuno soprassedere in ordine a tali designazioni. Ed invero, i commi da 725 a 729 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, numero 296 (c.d. 'Legge Finanziaria 2007') introducono alcune norme 'speciali' in materia di:

1. compensi agli amministratori (*rectius*, al presidente e ai componenti del consiglio d'amministrazione) di società pubbliche 'locali' ovvero partecipate, totalmente o parzialmente, da Comuni o Province (commi 725, 726, 727 e 728);

2. numero degli amministratori (*rectius*, dei componenti il consiglio d'amministrazione) delle medesime società pubbliche 'locali' (comma 729);

in relazione al 'tetto', al numero massimo di amministratori delle società 'pubbliche', il legislatore ha distinto tra:

(a) società a totale partecipazione degli enti locali (anche se la partecipazione è in via 'indiretta' e, cioè, si presume, per il tramite di altri enti interamente partecipati o detenuti);

(b) società 'miste' (ovvero, nella 'singolare' accezione di cui sopra, al cui capitale partecipino soggetti privati o pubblici, purché differenti dagli enti locali);

nel primo caso, il numero totale di componenti del consiglio di amministrazione non potrà essere superiore a tre ovvero a cinque nell'ipotesi in cui il capitale sociale, interamente versato, sia superiore a un certo importo, che dovrà essere determinato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città);

nel secondo caso, il Legislatore, non fissa un limite massimo di componenti dei consigli di amministrazione (se del caso, incrementato rispetto a quello delle società a totale partecipazione pubblica), ma si preoccupa soltanto di stabilire il numero massimo (cinque) dei componenti designabili dai soci pubblici locali (comprendendo in questa definizione anche le Regioni);

la Regione siciliana nella legge finanziaria numero 2 dell'8/2/2007, all'articolo 16 ha espressamente statuito che '1. Nelle società a totale partecipazione della Regione o degli enti pubblici regionali, nonché nelle società a partecipazione mista tra Regione ed altri soggetti pubblici e privati, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, commi da 725 a 729 e da 733 a 735, della legge 27 dicembre 2006, numero 296. Le disposizioni attuative previste dal comma 729 del medesimo articolo sono determinate con decreto del Presidente della Regione. 2. Le predette società adeguano, a pena di decadenza degli organi di amministrazione, i propri statuti e gli eventuali patti parasociali entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione del citato decreto presidenziale';

in attuazione della predetta norma di recepimento della normativa nazionale introdotta nella Finanziaria 2007, è stato emanato il Decreto Presidenziale del 5 Marzo 2007, pubblicato nella GURS numero 13 del 23/3/2007, che ha espressamente statuito che:

'Articolo 1. 1. Il numero complessivo di componenti del consiglio di amministrazione delle società a totale partecipazione anche indiretta della Regione o degli enti pubblici regionali, nonché delle società miste tra la Regione e gli enti pubblici regionali può essere superiore a tre e comunque non superiore a cinque qualora il capitale sociale interamente versato sia pari o superiore a 750.000,00 euro.

Articolo 4. Le società interessate dal presente decreto adeguano, ove necessario, i propri statuti e gli eventuali patti parasociali entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Contestualmente alle modifiche statutarie i consigli di amministrazione in carica sono revocati e devono essere ricostituiti in conformità alle prescrizioni del presente decreto';

ritenuto che:

in ordine alla superiore normativa risulta maggiormente prudentiale l'adozione di una linea ermeneutica fondata sull'effettiva intenzione del Legislatore, anche in ragione dell'obiettivo perseguito dallo stesso (contenimento della spesa pubblica) e della sua rilevanza nell'ambito della disciplina della responsabilità per danno erariale, nonché un'interpretazione rigorosa fondata sul carattere imperativo delle norme comprese tra i commi 725 e 729 Legge numero 296/06 e, quindi, si deve propendere per la loro immediata applicabilità, secondo quanto

previsto dall'articolo 1419, c.c.; e ciò soprattutto nella fattispecie in esame, in cui non vi è in carica alcun consiglio di amministrazione e vi è una gestione commissariale che si protrae da anni e, incredibilmente, si vorrebbe far venire meno proprio nell'attuale e mutato quadro normativo, attraverso un consiglio di amministrazione che si porrebbe in contrasto con il limite numerico previsto dalla finanziaria nazionale e regionale;

non v'è dubbio che la normativa in questione immediatamente applicabile in relazione ad un ente sprovvisto di consiglio di amministrazione impone la riedizione del potere di nomina da parte della Regione siciliana, eventualmente previo adeguamento dello Statuto, in conformità alle limitazioni al numero dei componenti di cui alla recente normativa, ad opera della gestione commissariale in carica;

a ragionare diversamente si arriverebbe al paradosso di nominare un consiglio di amministrazione che come primo ed unico atto dovrebbe porre in essere la modifica dello statuto, stante che, secondo il decreto presidenziale del 5/3/2007, 'contestualmente alle modifiche statutarie i consigli di amministrazione in carica sono revocati.';

pertanto, la prosecuzione del procedimento di nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio Autostrade Siciliane si porrebbe in aperta violazione dei principi di buon andamento e di efficienza della Pubblica Amministrazione e pone seri rischi di impugnazione dinanzi la competente autorità giudiziaria, da parte di qualsiasi cittadino, atteso che le limitazioni introdotte in finanziaria sono rivolte al contenimento della spesa ed hanno sicure refluenze sugli interessi degli utenti;

per sapere:

se abbiano preso coscienza dei problemi legati alla normativa introdotta dalle finanziarie nazionale e regionale e dal Decreto Presidenziale 5/3/2007, sopra evidenziati;

se non ritengano di approfondire la questione, eventualmente chiedendo un parere all'ufficio legale e legislativo della Regione;

se non ritengano di rivedere l'iter seguito e procedere in conformità all'attuale quadro normativo». (1089)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO - GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, preso atto che:

la Regione Sicilia ha l'obbligo di mantenere i proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria), aree di pregevole rilevanza naturalistica, in un adeguato stato di conservazione per la realizzazione della Rete Natura 2000 in seno all'Unione Europea;

è stato dimostrato come le opere in progetto incidano negativamente sullo stato di conservazione del pSIC ITA080006 'Cava Randello, Passo Marinaro' (RG), interessato da una pregevole vallata fluviale e da aree circostanti con macchia-foresta di tipo mediterraneo, in maniera probabilmente catastrofica, di fatto violando sia il principio di precauzione dettato

dalla normativa internazionale, sia gli obblighi di tutela assunti dallo Stato e dalle Regioni nel momento in cui il sito è stato segnalato per la Rete Natura 2000;

lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato all'ARTA è in molte parti privo di valore per omissioni di dati e per approcci inadeguati, lungi dal manifestarsi come relazione tecnico-scientifica fondata sull'obiettività, ma piuttosto come un tentativo in stile oratorio-retorico di convincere il destinatario (la Regione) della compatibilità ambientale dell'opera in progetto;

a seguito di accurati studi scientifici effettuati dal WWF e dell'esame dei documenti SIA e VIE (Valutazione di incidenza) si è evidenziata l'omissione da parte dei committenti l'opera del reale impatto derivante dalle opere sugli habitat e sulle specie tutelate dall'Unione Europea attraverso la Direttiva 92/43/CEE, meglio nota come Direttiva Habitat, per le quali il sito è stato individuato;

le opere di cui in oggetto hanno interessato 20.7 ha del pSIC ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro prima della realizzazione dello SIA e della VIE previsti per obbligo dalle leggi vigenti in materia di tutela ambientale e che per tal ragione il WWF, contestualmente alle richieste all'ARTA di incompatibilità ambientale e di annullamento dell'iter progettuale, ha avanzato l'obbligo da parte delle Autorità competenti di un appropriato regime sanzionatorio per i danni ambientali già perpetrati e per le violazioni di legge nonché del ripristino dei luoghi allo '*status quo ante*';

considerato che:

l'acqua è notoriamente un bene prezioso che la Regione siciliana, in accordo con un orientamento politico internazionale, ha deciso di tutelare anche per il bene della popolazione e che l'uso di ingentissime quantità di acqua per l'irrigazione dei campi da golf avrà certamente conseguenze negative sugli acquiferi esistenti nel territorio, dal momento che ciò comporta un abbassamento della falda del bacino Petrarò, secondo i dati del Genio Civile di Ragusa a bilancio idrico negativo (-5629.807 metri cubi/anno) (Ruggieri, 2001);

l'abbassamento delle falde nell'area già a bilancio idrico negativo causerà il paventato innesco di processi di desertificazione, con conseguenze gravissime per l'agricoltura e per le comunità locali a causa della salinizzazione, già in atto, delle falde;

l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE, meglio nota come Direttiva Habitat, e il DPR 357/97 e s.m.i. prevedono la valutazione dell'incidenza sull'area SIC e non nell'area del SIC, intendendo con ciò che sono da valutare anche le conseguenze negative sui SIC per opere ad essi esterne che però possono avere conseguenze negative per un intorno significativo ivi compresi i SIC (nel caso specifico non soltanto sul pSIC ITA080006 'Cava Randello, Passo Marinaro', ma anche sul pSIC ITA080003, 'Vallata del Fiume Ippari', ove attualmente è inclusa la Riserva Naturale Orientata 'Pino d'Aleppo');

nel pSIC 'Cava Randello, Passo Marinaro' sono presenti importanti specie vegetali e animali rigorosamente tutelate da normative europee (Convenzione di Berna e soprattutto Direttiva Habitat ('Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, aggiornata con la Direttiva 97/62/CE del Consiglio Europeo del 27 ottobre 1997), come *Muscari gussonei* (Parl.) Tod. (Liliaceae), endemismo siciliano (Giardina et al. 2002), specie prioritaria inserita negli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat e *Ophrys lunulata* Parl.

(Orchidaceae), il Rettile *Zamenis situla* (L., 1758) (specie prioritaria inserita negli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat) e l'Anfibio *Discoglossus pictus pictus* Otth, 1837, endemismo siculo-maltese inserito nell'allegato 4 della direttiva Habitat (Bella et al. 2002);

la presenza di queste specie costituisce uno dei principali motivi di istituzione del pSIC ITA080006.

autorizzando le opere di cui in oggetto, aventi elevato impatto ambientale, la Regione siciliana violerebbe l'obbligo previsto dalla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dal DPR 357/97 e s.m.i. del conseguimento del risultato per la realizzazione della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea;

se non reputino opportuno l'esame del progetto e della documentazione acquisita in ordine alla valutazione della compatibilità ambientale (comprese le osservazioni prodotte dal WWF attraverso specifico studio presentato all'ARTA) e la rivalutazione dell'autorizzazione concessa dall'ARTA per la realizzazione delle opere». (1091)

BORSELLINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

con decreto presidenziale numero 39/S.6/S.G. dell'1 marzo 2007 è stato approvato, ai sensi della legge regionale 1 settembre 1997, numero 33, articolo 15 e successive modifiche ed integrazioni, in via provvisoria, il piano regionale faunistico-venatorio 2006-2011, quale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione numero 253 del 18 maggio 2006, come modificato dalla Giunta regionale con deliberazione numero 287 del 21 luglio 2006;

l'articolo 14 della legge regionale 1 settembre 1997, numero 33 sottopone a pianificazione il territorio agro-silvo-pastorale della Regione mediante destinazione differenziata del territorio, riservandone alla protezione della fauna selvatica una quota del 25 per cento (74.697 ettari) alla caccia riservata a gestione privata, ai centri privati di produzione di selvaggina ed agli allevamenti di fauna selvatica a scopo di ripopolamento una quota massima del 15 per cento (44.818 ettari), la restante parte del territorio 60 per cento (179.273 ettari) di ciascuna provincia regionale è destinata alla gestione programmata della caccia secondo le modalità indicate al Titolo III della legge regionale numero 33/97;

il sopraccitato piano faunistico-venatorio 2006-2011 riporta esplicitamente la mancata osservanza della previsione, tassativa e puntuale, della legge regionale numero 33/97, del 25 per cento, dilatazione della quota al 31 per cento che, a discapito dei cacciatori, lede il diritto ad esercitare l'attività venatoria, aumentando con non poche conseguenze il rischio di incidenti anche mortali per l'elevata densità di cacciatori per ettaro di superficie;

per determinare le percentuali sopraccitate, il piano regionale faunistico-venatorio fa riferimento al progetto comunitario Corine Land Cover, base per la redazione della carta dell'uso del suolo realizzata dall'Assessorato regionale del territorio ed ambiente pubblicata nel 1994, i cui dati, a distanza di 13 anni, non possono rispecchiare l'evoluzione urbanistica dei 108 Comuni della provincia, riducendo così nel tempo la quota del 60 per cento destinata all'esercizio dell'attività venatoria;

il progetto comunitario Corine Land Cover ha definito le classi di identificazione del territorio terrestre in 5 livelli, ripartiti, a loro volta, in sottolivelli:

territori modellati artificialmente; territori agricoli;
territori boscati ed ambienti semi-naturali; zone umide;
corpi idrici.

la quota del 25 per cento destinata a protezione della fauna dovrebbe essere equamente distribuita nei sopraccitati livelli, non contrastando così con le disposizioni del calendario venatorio, in quanto, ad esempio, il 55 per cento delle specie cacciabili vive in zone umide che, per circa l'85 per cento, sono precluse all'attività venatoria;

per sapere come l'Assessorato regionale agricoltura e foreste intenda adeguarsi alle norme sull'utilizzo del territorio agro-silvo-pastorale alla luce di quanto sopra riportato». (1093)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

all'articolo 33 della legge regionale numero 2/2007 è prevista l'istituzione dell'Autorità per la vigilanza ed il controllo dei Consorzi di bonifica;

è urgente porre fine alla gestione commissariale che fino a questo momento ha prodotto inadempienze a scapito degli agricoltori che considerano i Consorzi di bonifica inutili 'carrozzoni' e 'postifici' e non uno strumento al servizio dell'agricoltura e dell'ambiente;

considerato che da più parti e sempre con maggiore insistenza arrivano voci di assunzioni fatte dai commissari, vedi Consorzio di bonifica 9-Piana di Catania, non motivate da una reale esigenza e che tali scelte, al limite della sconsideratezza, si stanno ripercuotendo sugli agricoltori, ai quali sono state notificate bollette consortili con rincari che vanno dal 25 al 30 per cento;

posto che ciò fa scandalo soprattutto alla luce della profonda crisi che sta attanagliando il comparto agricolo e che gli aumenti decisi appaiono inopportuni e rischiano di generare lo sdegno di tanti coltivatori che da anni attendono i risarcimenti delle calamità pregresse;

accertato che la bonifica, quale complesso d'azioni fra loro organicamente interconnesse, è parte importante per la tutela del territorio e per l'evoluzione e modernizzazione del nostro sistema agricolo e lo è soprattutto in una Regione come la nostra dove, da un lato, si fa sempre più pressante l'esigenza di affrontare con decisione, razionalità ed efficacia il problema del riassetto idrogeologico del territorio, e, dall'altro, diventa imperativa la necessità di maggiori e migliori servizi a quella nostra agricoltura che può e deve essere competitiva in un mercato che si presenta sempre più complesso e difficile;

per sapere se non ritenga indispensabile porre in essere tutte le azioni necessarie in modo che, in tempi brevissimi, i commissari facciano posto ai consigli d'amministrazione affinché, attraverso la ridefinizione dei compiti dei Consorzi, possano rappresentare un'occasione di sviluppo e di tutela seria, vera, obiettiva del territorio e soprattutto degli spazi agricoli». (1094)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAGONE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il castello di Punta Troia (isola di Marettimo - Trapani), splendido manufatto eretto dagli Aragonesi nel XVI secolo, oggi si trova in grave stato di abbandono tanto da esserne compromessa anche la sua sicurezza statica;

il comune di Favignana (TP) nel 2001 ha acquistato il bene dal demanio;

il progetto di ristrutturazione del castello di Punta Troia presentato a valere sulla misura APQ Sviluppo Locale - II Atto Integrativo Isole minori ha ottenuto un finanziamento di euro 3.205.000,00;

il comune di Favignana il 14 marzo 2007 (a distanza di 16 mesi dalla concessione di tale finanziamento) ha affidato 'direttamente' l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera ad un professionista esterno all'amministrazione;

tale procedura non risulta regolare rispetto a quanto previsto dalla normativa in vigore così come ribadito anche dalla circolare dell'Assessore per i lavori pubblici pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 1 del 15 gennaio 2007;

gli atti posti in essere dall'amministrazione comunale di Favignana presentano, di conseguenza, seri vizi di legittimità;

in sede di controlli di II livello l'accertata irregolarità comporterebbe, fra l'altro, la revoca dell'intero finanziamento;

tale possibile revoca comporterebbe non solo la mancata realizzazione dell'opera ma anche danni alle casse del comune di Favignana;

la mancata realizzazione di quest'intervento renderebbe meno efficace la valenza dell'APQ Sviluppo Locale - II Atto Integrativo Isole Minori;

per sapere:

se non ritenga opportuno verificare immediatamente la veridicità dei suddetti fatti invitando formalmente l'amministrazione comunale di Favignana a procedere alla revoca in autotutela della delibera di G.M. numero 19 del 14/03/07;

se non ritenga utile monitorare l'esecuzione di altre opere pubbliche riguardanti il medesimo comune, ad esempio, quelle previste nel PIT Isole Minori, che rischierebbero revoche di finanziamenti a causa delle scelte, sotto il profilo amministrativo, messe in atto dalla Giunta comunale di Favignana». (1095)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

presso il Comune di Valderice (TP) prestano la propria attività lavorativa numero 112 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa impegnati in servizi essenziali per l'Ente;

i predetti lavoratori sono fuoriusciti dal bacino dei lavori socialmente utili beneficiando dei contributi previsti dalla legislazione di settore;

la quota annua a carico del Comune di Valderice per il pagamento dei compensi ai lavoratori in parola è di circa euro 900.000,00;

per n. 42 unità è prevista la scadenza nel prossimo mese di dicembre 2007, mentre per numero 70 unità la scadenza contrattuale è prevista per il mese di giugno 2008;

il Comune di Valderice non potrà procedere al rinnovo dei contratti sostenendo l'intera spesa, a causa dei tagli dei trasferimenti agli enti locali operati negli anni dalle leggi finanziarie nazionali e regionali che hanno indotto l'Ente, per garantire il rispetto del Patto di stabilità interno, ad adottare una politica di tagli alla spesa corrente particolarmente drastica, dovendo far fronte contestualmente all'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas, a causa del caro petrolio, che hanno inciso negativamente sul bilancio dell'Ente alle voci pubblica illuminazione, costi del carburante per i mezzi comunali, refezione scolastica, eccetera;

è aumentato di circa il 30 per cento, a far data dall'anno 2005, il costo di conferimento presso la discarica consortile dei rifiuti solidi urbani per lo smaltimento anche del percolato che è un rifiuto speciale;

nonostante quanto sopra specificato il Comune di Valderice ha dovuto garantire i servizi essenziali, pena la sua stessa ragione di esistenza come comunità territoriale ed istituzionale, ed ha fatto fronte alle spese di natura obbligatoria che trovano il loro presupposto giuridico nei contratti o in atti esecutivi per i quali bisogna rispettare i termini di pagamento, a meno di non voler fare scaturire automaticamente gli interessi di mora ai sensi di quanto previsto dal D.lgs 231/2002;

numerosi sono i comuni siciliani che si trovano nelle condizioni sopra descritte;

bisogna intervenire con urgenza per salvaguardare migliaia di posti di lavoro e pertanto anche l'erogazione di servizi essenziali per ogni comunità;

per sapere quali iniziative intenda concretamente intraprendere per affrontare la questione della stabilizzazione definitiva di migliaia di lavoratori che ormai da tanti anni aspettano un lavoro sicuro e la prospettiva di un futuro sereno, ponendo fine alla storia complessa e infinita del precariato siciliano». (1096)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO CAMILLO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

con un decreto dell'Assessore regionale per la sanità, in vigore dal 6 aprile 2007, si vieta alle farmacie di consegnare agli assistiti più di una confezione di farmaci antiulcera (inibitori della pompa acida) il cui brevetto non sia scaduto e con l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione del decreto;

il decreto è entrato in vigore senza un'adeguata informazione nei confronti dei farmacisti che, in qualche caso, per questa ragione hanno consegnato i medicinali indicati senza rispettare i nuovi limiti imposti e con i danni conseguenti che ne deriveranno in quanto l'ispettorato sanitario non può procedere alla liquidazione delle ricette spedite in modo non conforme;

non è possibile per i farmacisti entrare nel merito delle terapie prescritte dai medici e che il provvedimento colpisce l'ultimo anello della catena dove si può formare l'eventuale spreco e che occorre, piuttosto, risalire al medico, all'informatore scientifico, alle case farmaceutiche per individuare correttamente il punto su cui intervenire;

laddove le Asl hanno attivato il monitoraggio necessario sull'uso dei farmaci (Agrigento e Siracusa) si è avuta una significativa riduzione della spesa farmaceutica;

occorre mettere tutti gli uffici periferici nelle condizioni di entrare nel merito delle prescrizioni dei medici, controllando le posologie applicate, piuttosto che affidare indirettamente tale compito ai farmacisti;

nella lotta agli sprechi nella sanità si rischia di colpire, oltre che i farmacisti, anche i pazienti e le loro famiglie (soprattutto i pensionati), che si sono visti raddoppiare o triplicare il costo dei ticket, e che il Governo regionale, per recuperare risorse, ha dovuto aumentare le aliquote IRAP e IRPEF per coprire il disavanzo della sanità;

mentre la Finanziaria nazionale ha introdotto misure di fiscalità differenziata per la Sicilia e il Mezzogiorno, a partire dalle maggior deduzioni, rispetto al resto d'Italia, della base imponibile IRAP, la Sicilia, con il provvedimento del Governo regionale, diviene luogo emblematico del disincentivo fiscale per le imprese che vengono gravate di oneri aggiuntivi;

la spesa farmaceutica tra dicembre 2006 e gennaio 2007 è cresciuta del 22 per cento e le ricette rimborsate tra dicembre e gennaio sono cresciute del 23,6 per cento;

per sapere se non ritenga necessario e urgente procedere ad una revisione delle misure adottate per il contenimento della spesa sanitaria riprendendo con tutte le categorie interessate un dialogo costruttivo che consenta di adottare misure efficaci, condivise, applicabili ed eque».
(1097)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO CAMILLO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

la Regione siciliana ha recepito nel 2000, con notevole ritardo, la legge quadro nazionale del 1991 in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo;

la legge regionale numero 15 del 2000 di recepimento demanda buona parte degli adempimenti ad un regolamento che ha visto la luce solo recentemente, a distanza di quasi sette anni dall'approvazione della legge regionale;

lo schema di regolamento è stato stilato dalla Commissione per i diritti degli animali e quindi rimaneggiato dagli uffici dell'Ispettorato veterinario dell'Assessorato della sanità;

per alimentare la banca dati dell'anagrafe canina istituita presso il Ministero della salute, l'Assessorato della sanità ha adottato una procedura a dir poco anomala per l'individuazione di una ditta e di un prodotto già noti prima ancora che venissero espletate le discutibili procedure informali per l'acquisizione delle offerte;

in relazione ad un capitolato confezionato *'ad hoc'* l'unica offerta proposta non poteva che risultare quella che già circolava, anche con atti, dentro l'Assessorato alcuni mesi prima che avvenisse l'aggiudicazione;

una volta affidato il servizio, la ditta aggiudicataria è in grado di convogliare verso il Ministero della salute solamente i dati di tre Aziende unità sanitarie locali, che sono quelle alle quali la stessa ditta ha già venduto a parte e con costi a carico delle stesse aziende un apposito sistema applicativo;

le rimanenti Aziende unità sanitarie locali stanno subendo un vero e proprio ricatto per acquistare dalla stessa ditta l'applicativo necessario per alimentare il nodo regionale dell'anagrafe canina;

recentemente sul sito Internet dell'Assessorato regionale della sanità è comparsa una circolare dall'oggetto 'Benessere animale randagismo' che quasi per intero risulta 'copiata' da un analogo documento adottato dalla Regione Veneto oltre un anno addietro;

per sapere:

come giudica il fatto che le premesse del recente decreto presidenziale che approva il regolamento di attuazione della legge regionale numero 15 del 2000 riferiscono che la Commissione per i diritti degli animali sarebbe stata semplicemente sentita, mentre in realtà è la stessa Commissione che avrebbe stilato gran parte del documento nel corso di numerose sedute, al termine delle quali sono state redatte regolari verbalizzazioni;

come giudica la procedura che ha portato ad esperire una trattativa informale chiaramente orientata a favorire un'unica ditta proponente un servizio di gestione dell'anagrafe canina;

come giudica il fatto che la ditta aggiudicataria, forte della titolarità della gestione del servizio, starebbe proponendo a molte AUSL l'acquisto del suo sistema di gestione a condizioni capestro;

se non ritenga di dovere intervenire per annullare le anomale procedure sin qui esperite e restituire correttezza e trasparenza alla gestione delle risorse pubbliche;

se non ritenga opportuno, infine, censurare il comportamento del dirigente generale dell'Ispettorato regionale veterinario e di un dirigente allo stesso sottoposto, i quali hanno proposto l'adozione di un documento in larghissima parte copiato da altra Regione». (1098)

APPRENDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la costruzione di un aeroporto in Provincia di Agrigento potrebbe essere fondamentale per la crescita economica del nostro territorio, sofferente per la carenza di infrastrutture;

l'AAVT S.p.A. (Aeroporto di Agrigento Valle dei Templi), in un primo momento, ha fatto proprio lo studio commissionato dalla Camera di Commercio di Agrigento alla società FILLGER di Ginevra che individuava in c/da Misilina, in territorio di Agrigento, il sito per la realizzazione dell'aeroporto;

nella suindicata relazione si legge: è da notare che questa località è stata scelta dall'aviazione US per l'installazione di un aerodromo militare all'epoca dello sbarco delle truppe americane in Sicilia nel 1943. Il sito di Misilina-Cannatello è stato scelto poiché ben riparato dai venti trasversali, dannosi per un buon utilizzo di una pista d'aeroporto ;

in una relazione, datata dicembre 1999, della Camera di Commercio di Agrigento si evidenzia che la scelta del sito (c/da Misilina), da quanto emerge dagli studi tecnici condotti da ingegneri, professori ed esperti nel settore dell'Università di Palermo, sarà in grado di minimizzare il costo complessivo delle opere stesse nonché di minimizzare le difficoltà di ordine tecnico connesse alla concreta realizzazione ;

considerato che:

successivamente, si cambiava idea e veniva localizzato il sito in c/da Menta, territorio di Racalmuto in un'area collinosa a ridosso della SS 640 Caltanissetta-Agrigento a circa 12 Km da Agrigento;

la realizzazione dell'aeroporto in c/da Menta comporterebbe un enorme lavoro di movimento terra necessario per ripianare le numerose colline che caratterizzano il territorio con conseguente impiego di ingenti risorse economiche e avvilimento di una delle più belle contrade del territorio caratterizzato dalla presenza di numerose villette (circa 110) - tra queste sembra opportuno ricordare - la casa di Leonardo Sciascia che sorge a pochi metri dal sito prescelto che fa parte del Parco Letterario Regalpetra;

nelle aree adiacenti alla pista aeroportuale insisterebbero altre 100 abitazioni che sarebbero gravemente danneggiate dall'impatto acustico ed ambientale. Tale scelta creerebbe la perdita occupazionale di lavoratori agricoli (circa 100 addetti) e lo spostamento della condotta gas-Snam, con una spesa quantificabile in circa 4.000.000 di euro;

con nota del 28.01.2004, l'ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile), svolgendo alcune considerazioni sul sito di c/da Menta in Racalmuto sulla base dei documenti progettuali in proprio possesso, ha evidenziato che da un punto di vista aeronautico, a causa della presenza di

ostacoli naturali ed artificiali, alcune delle superfici di protezione ostacoli risultano forate, in contrasto con il Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, inoltre l'ENAC, nella stessa nota, ha rilevato che in particolare sono forate la superficie di avvicinamento strumentale per pista RWY 25, la superficie di decollo per pista RWY 07 ed in alcune zone anche la superficie orizzontale e conica; tale situazione non è accettabile sempre per differenza con il citato Regolamento;

tenuto conto che altri siti, come ad esempio Misilina, Grotta Rossa, potrebbero meglio prestarsi ad accogliere l'aeroporto in quanto in posizione baricentrica rispetto al bacino di utenza costituito dalle città di Agrigento, Licata, Caltanissetta ed ugualmente serviti da una strada a scorrimento veloce;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso l'AAVT S.p.A. e presso gli altri enti competenti al fine di individuare un sito più idoneo rispetto a quello di c/da Menta, così da potere dare alla provincia di Agrigento il tanto agognato aeroporto con minori costi e certezza di realizzazione». (1099)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«All'Assessore per il bilancio, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il 29 dicembre 2006 i lavoratori ASU del comune di Castellammare del Golfo (TP) sono stati contrattualizzati con un rapporto di lavoro determinato *part-time* per 24 ore settimanali per cinque anni con una retribuzione tabellare lorda di 17.377,49, di cui il 90 per cento a carico del bilancio regionale e la rimanente parte a carico del bilancio comunale;

da quella data i contrattisti hanno svolto le loro mansioni con un orario di lavoro orizzontale dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,18 senza percepire alcuna retribuzione;

il disagio, sia morale che economico, che si registra tra questi lavoratori è tale, da compromettere ulteriormente la credibilità dell'istituzione regionale,

per sapere:

le ragioni del ritardato completamento dell'iter necessario alla normalizzazione del rapporto di lavoro e dell'ordinaria erogazione della retribuzione;

quali iniziative intendono porre in essere per una rapida soluzione del problema». (1104)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO CAMILLO

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

l'articolo 43 della legge regionale 14/2006 ha istituito l'elenco speciale dei lavoratori forestali e che il comma 2 dello stesso articolo individua i lavoratori facente parte dell'elenco speciale, ivi compresi i lavoratori di cui all'ex articolo 56 della legge regionale 16/1996;

il comma 6 dell'articolo 43 della legge regionale 14/2006 ha individuato i criteri per la formulazione delle graduatorie di tutti i lavoratori aventi titolo e già inseriti nell'elenco speciale;

le graduatorie dei contingenti antincendio ex articolo 56 della legge regionale 16/1996 sono ordinate secondo i criteri dell'articolo 59 legge regionale 16/96 e che la norma sul collocamento è cambiata e non prevede più l'anzianità di iscrizione al collocamento,

per sapere se non ritiene necessario, al fine di evitare disparità di trattamento, uniformare con apposita proposta normativa da proporre all'A.R.S. le graduatorie del contingente antincendio con i criteri indicati dal comma 6 articolo 43 della legge regionale 14/2006». (1105)

ODDO CAMILLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

nelle frazioni Bonagia e Sant'Andrea del comune di Valderice (TP) nei giorni scorsi è stata sospesa l'erogazione dell'acqua;

l'EAS, interpellato dall'amministrazione comunale di Valderice, ha risposto che le risorse economiche a sua disposizione non permettono l'acquisto del carburante necessario agli automezzi di servizio utilizzati dagli operai per arrivare nei punti strategici dove effettuare le manovre che consentono la distribuzione dell'acqua nelle zone suddette;

per sapere

se non ritenga indispensabile ed urgente intervenire nei confronti dell'ex EAS - così come oggi articolato - affinché invii immediatamente gli operai ad effettuare le manovre di distribuzione dell'acqua nelle frazioni in premessa citate nei giorni e nelle ore stabiliti;

quali misure intenda adottare al fine di risolvere definitivamente il problema ed assicurare all'ex Eas - così come oggi articolato - le necessarie risorse finanziarie per l'acquisto del carburante per le auto di servizio al fine di garantire ai cittadini delle frazioni di Bonagia e Sant'Andrea del comune di Valderice (TP) l'approvvigionamento idrico di cui hanno pieno diritto essendo l'acqua un bene di vitale importanza di cui nessuna famiglia può fare a meno». (1114)

ODDO CAMILLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

con nota protocollo numero 10 del 4 ottobre 1999, avente per oggetto 'Attivazione della rete assistenziale per malati terminali sul territorio della Regione siciliana, in attuazione della Legge numero 39 del 26.2.1999', l'Assessorato regionale della sanità aveva impartito direttive

per l'istituzione di almeno una Unità di valutazione (UVP) ed una Unità operativa (UCP) per le cure palliative nel territorio dell'USL. Detta nota era stata assegnata dal Direttore generale alla Medicina di base, settore competente per la predisposizione degli atti, al fine di dare pratica attuazione alle direttive assessoriali;

con altra nota, protocollo numero 4N38/487 del 6 aprile 2000, con il medesimo oggetto della prima, lo stesso Assessorato aveva sollecitato il riscontro alla precedente che era rimasta inevasa;

l'Hospice previsto è il centro che dovrebbe essere preposto all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica, la cui malattia non risponde più a trattamenti specifici, che cercano di raggiungere una migliore qualità della vita, anche se breve;

ancora oggi gli utenti della provincia di Messina non hanno a disposizione una struttura del genere, nonostante siano state emanate direttive regionali specifiche per l'attivazione di un adeguato numero di posti letto dedicati in strutture di tipo Hospice (15 posti letto previsti a Messina);

oltre alla mancata realizzazione dell'Hospice a Messina, ci sono state segnalate incongruenze nella gestione manageriale dell'AUSL 5, in quanto il Centro gravi, per l'assistenza e il recupero di soggetti portatori di handicap, che, per effetto del decreto dell'Assessore per la sanità doveva sorgere a S. Agata di Militello, è stato costruito a Mistretta, sempre nella provincia di Messina;

il presidio per l'assistenza e il recupero di soggetti portatori di handicap era stato individuato dall'Assessorato regionale della sanità con decreto numero 89226 del 27.12.1990, in forza del quale la ex USL numero 48 di S. Agata Militello aveva adottato la deliberazione numero 800 del 19 agosto 1994, avente per oggetto 'Approvazione, progettazione e Direzione Lavori per la costruzione di un Presidio per l'assistenza e recupero di soggetti portatori di *handicap*' e aveva già speso la somma di 108 milioni di lire;

considerato che:

la salute è un diritto costituzionale; deve essere tutelata attraverso i servizi erogati nel territorio e la loro privazione arreca gravi danni a coloro che soffrono;

per sapere:

quali siano i motivi della mancata realizzazione dell'Hospice di Messina per gli ammalati terminali di cancro;

quali siano i motivi del cambiamento di sede del Centro gravi, previsto a S. Agata Militello e realizzato a Mistretta;

se non ritengano opportuno avviare indagini conoscitive al fine di accertare le eventuali responsabilità amministrative e le eventuali violazioni degli interessi legittimi dei cittadini che necessitano dell'assistenza sanitaria indispensabile per il rispetto del diritto al benessere psicofisico». (1115)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici,

premessi che:

la Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, ha approvato, con deliberazione 9/2006, la relazione sulla gestione dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) nella Regione siciliana;

l'indagine ha avuto per oggetto il ruolo svolto dall'amministrazione regionale, nonché dagli enti territoriali e dagli Istituti Autonomi case popolari (IACP) nella politica pubblica per la casa;

la relazione della Corte dei conti fornisce una disamina completa ed impietosa delle numerose criticità che caratterizzano le politiche abitative nella nostra regione, spesso frammentarie e slegate da una programmazione strategica conseguente alla ricognizione del reale fabbisogno abitativo;

in Sicilia ben 67 comuni, il 17 per cento del totale, vengono definiti ad alta tensione abitativa, ai sensi della Legge 21 febbraio 1989, numero 61;

considerato che:

i rilievi della Corte dei conti riguardano, innanzitutto, l'organizzazione complessiva del sistema di governo delle politiche abitative, eccessivamente frammentato tra Comuni, IACP e Regione e, all'interno di questa, in tre distinti dipartimenti (Assessorato alla Presidenza, Lavori Pubblici e Cooperazione);

ciò determina la dispersione di risorse, l'assenza di coordinamento tra attività sostanzialmente affini, nonché la duplicazione di funzioni;

l'organico del Dipartimento regionale dei lavori pubblici, dotato di competenza generale nell'ambito della politica abitativa, risulta sottodimensionato rispetto alle necessità di governo di un settore così complesso e delicato;

particolarmente carente è la gestione delle informazioni relative alla consistenza del patrimonio di ERP, alla sua gestione, al monitoraggio delle opere realizzate, all'avanzamento finanziario degli interventi, all'andamento demografico e alle dinamiche economiche e sociali che lo condizionano;

a tal proposito, la Corte rileva: mentre a livello centrale e presso molte realtà regionali risultano istituiti appositi Osservatori della condizione abitativa, nell'ambito siciliano, invece, non è stata ancora prevista alcuna specifica struttura per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati relativi a tale delicato settore nella realtà locale ;

nello svolgimento dell'indagine, la Corte denuncia ritardi e approssimazione nei dati complessivi, elaborati dagli enti interpellati solo ed esclusivamente a seguito delle sollecitazioni dell'organo di controllo;

tali ritardi hanno interessato tutte le amministrazioni coinvolte, dai Dipartimenti regionali, agli IACP fino al campione di Comuni presi in considerazione ai fini dell'indagine;

l'assenza di informazioni basilari sul patrimonio esistente e sui bisogni reali condiziona l'attività programmatica, limitata al vaglio del parco progetti e dei finanziamenti disponibili e assolutamente incapace di intercettare le dinamiche che determinano il fabbisogno;

la carenza di programmazione non consente l'individuazione degli obiettivi prioritari da raggiungere né la verifica dei risultati;

le disposizioni della legge regionale n. 60/84, che prevedevano la formazione delle anagrafi dell'utenza e il censimento degli alloggi pubblici con elaborazione elettronica dei dati, sono tuttora, in larga parte, inapplicate;

la frammentaria gestione in tema di ERP ha determinato una distribuzione di alloggi pubblici non coerente rispetto alle esigenze del territorio, con la realizzazione di case popolari in piccoli centri nei quali l'andamento demografico e tutti gli indici economici dimostrano un progressivo spopolamento, mentre si accresce il disagio abitativo nelle grandi città;

ritenuto che:

sul totale di circa 61 mila alloggi pubblici, alla gestione dei 10 IACP siciliani (uno per provincia più quello di Acireale) sono affidati oltre 45 mila alloggi; oltre il 50 per cento è concentrato nelle province di Palermo, Catania e Messina;

tale dato è quello risultante dopo la massiccia dismissione che, tra il 1994 e il 2003, ha consentito l'alienazione di quasi 20 mila alloggi con un ricavo di oltre 220 milioni di euro;

il ricavo delle vendite è stato destinato, per l'85 per cento, al ripiano dei passivi di bilancio degli Istituti, mentre una percentuale molto bassa è stata reinvestita in nuove costruzioni o per l'acquisto di nuove aree edificabili;

ciò ha comportato un sostanziale depauperamento del patrimonio degli IACP, soprattutto perché il patrimonio residuo consiste in alloggi vetusti o occupati abusivamente o ad alto tasso di morosità, quindi sostanzialmente improduttivo;

la consolidata esposizione debitoria degli Istituti ha trovato, pertanto, un ristoro solo momentaneo e, attualmente, la loro gestione presenta criticità di notevole rilievo; la vigilanza sugli IACP è affidata all'Assessorato regionale dei lavori pubblici, ma l'autonomia riconosciuta agli Istituti ha generato gestioni molto differenziate non sanzionabile in alcun modo per l'assenza di poteri sostitutivi da parte della Regione;

a titolo di esempio, si cita il caso dello IACP di Acireale che, a fronte di un canone mensile medio di 77, segnala alloggi il cui canone ammonta a 0,89 mensili;

preoccupante il fenomeno della occupazione senza titolo degli alloggi e della morosità nel pagamento dei canoni che gli Istituti non sembrano in grado di fronteggiare;

a fine 2003, il 15 per cento degli alloggi risultava occupato abusivamente, mentre la morosità complessiva per canoni scaduti ammontava a 148 milioni di euro;

tali realtà riguardano, in modo preponderante, le città di Palermo, Catania e Messina;

nell'indagine della Corte dei conti si segnala come non sembra che gli Istituti prestino adeguata attenzione al fenomeno in questione;

infatti, le azioni esecutive per il recupero dei crediti scaduti o l'avvio di procedure stragiudiziali rappresentano un numero esiguo rispetto alle necessità;

riguardo le occupazioni abusive, su 9 mila casi, gli IACP hanno esperito azioni amministrative o giudiziarie solo raramente: solo 31 sono i procedimenti conclusi positivamente;

tali dati confermano che la gestione degli IACP è lontana dal raggiungimento dell'equilibrio tra costi e ricavi, deficitaria e poco incisiva rispetto ai fini istituzionali assegnati;

ciascun Istituto è governato da un consiglio di amministrazione composto da 10 membri, un organismo pleotorico rispetto alla produttività, che andrebbe snellito nel quadro di una più generale riforma di tutto il settore di ERP;

considerato ancora che:

la costante diminuzione degli stanziamenti pubblici, statali e regionali, a favore di nuova edilizia residenziale pubblica, conseguente al venir meno della contribuzione GESCAL, ha generato un decremento nella realizzazione di nuovi alloggi e nel recupero di quelli esistenti, con il sostanziale abbandono delle politiche abitative nella nostra regione;

l'incontrollabile aumento dei canoni di locazione di edilizia privata, insieme con la progressiva perdita del potere di acquisto di salari e stipendi stanno determinando una tensione sociale di grande portata;

sono le fasce più deboli della popolazione a subirne gli effetti più pesanti, ma nemmeno il ceto medio può considerarsi immune dall'incidenza sempre più rilevante dei costi abitativi sul reddito della famiglia;

il fabbisogno, stimato in base alle richieste di inserimento nelle graduatorie comunali per l'assegnazione di alloggi, è di oltre 60 mila abitazioni;

ritenuto infine che:

secondo i rilievi della Corte dei conti, la legislazione regionale relativa all'assetto istituzionale nel settore è ormai obsoleta, essendo rimasta ferma a principi risalenti agli anni '70, mentre le altre regioni italiane hanno via via adeguato il quadro normativo di riferimento;

con l'ordine del giorno numero 20 approvato dall'ARS nella seduta numero 16 del 18 ottobre 2006 Approvazione del DPEF per gli anni 2007- 2011 , si impegnava il Governo della Regione ad avviare la riforma degli Istituti Autonomi Case Popolari;

per sapere:

quali siano le cause dello stato di cose sopra descritto e quali provvedimenti intendano adottare per consentire una gestione integrata di tutti gli interventi e rendere più funzionale l'apparato pubblico preposto alla sua gestione;

se non ritengano indifferibile l'elaborazione di un programma di interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica adeguato al fabbisogno reale, reperendo risorse finanziarie, laddove possibile, anche attraverso la realizzazione di economie; se non ritengano necessario procedere alla ricognizione dell'intero patrimonio di ERP e di tutti i dati attinenti alla sua gestione attraverso la progettazione e l'implementazione di un sistema informativo adeguato». (1116)

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA
FIORENZA - GALLETTI - GUCCIARDI
GALVAGNO - LACCOTO - MATTARELLA
MANZULLO - ORTISI - TUMINO
RINALDI - VITRANO - ZANGARA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la legge regionale 27 dicembre 1978, numero 71, all'articolo 58 prevede l'istituzione del Consiglio regionale dell'Urbanistica;

considerato che diversi comuni della Regione hanno adottato strumenti urbanistici e sono da mesi in attesa del decreto di approvazione da parte dell'Assessorato del territorio ed ambiente;

considerato, altresì, che tali decreti non possono essere emanati se non dopo il parere obbligatorio del Consiglio regionale dell'Urbanistica;

visto che il C.R.U. risulta ancora non rinnovato dal mese di dicembre 2006;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno indotto l'Assessore competente a non procedere al rinnovo di tale organo e se tale decisione possa compromettere la legalità sul territorio dei comuni siciliani;

in quali tempi intenda procedere al rinnovo di tale organo». (1127)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel giugno del 1981 i comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala (TP) furono colpiti da eventi sismici che determinarono danni significativi al patrimonio immobiliare delle città;

con legge 536/81 furono definite le integrazioni al contributo per le necessarie riparazioni da erogarsi secondo valutazione di apposita commissione;

nella finanziaria 2006 sono stati previsti specifici provvedimenti in favore di alcune zone della Sicilia, compreso un intervento di un milione di euro per tre anni in favore dei Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala;

in data 3.10.2006 sono state accreditate le prime due tranches di detti provvedimenti (capitolo 7451, titolo 2°) sul c/c 22721 della Tesoreria regionale;

molti cittadini hanno già provveduto ad avviare la riparazione degli immobili ma non hanno ancora percepito che parte delle somme spettanti;

i costi per tali riparazioni superano il più delle volte le integrazioni previste e che ciò ha portato a notevoli esposizioni ma anche alla interruzione dei lavori, col rischio di perdere tutto il lavoro fin qui fatto per i ritardi e le lentezze nell'accreditamento delle somme;

per sapere quali ragioni abbiano impedito l'erogazione dei fondi sopra indicati a favore dei Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala e se non ritenga doveroso intervenire per garantire ai cittadini l'immediata erogazione di quanto spettante». (1128)

ODDO CAMILLO

«All'Assessore per l'industria,

premesso che la legge regionale numero 32/2000, in applicazione dell'articolo 52 della legge regionale 4/2000, ha previsto le norme che, da quel momento in avanti, si applicano agli aiuti concessi alle imprese operanti in Sicilia a valere sui fondi propri del bilancio della Regione (articolo 11), abrogando tutte le norme previgenti in materia di aiuti di Stato non espressamente richiamate, integrate o modificate dalla stessa legge numero 32/2000 (articolo 197) e stabilendo, infine, che le intensità degli aiuti previsti dalla stessa legge vanno intese come misure massime di intervento nei confronti dei soggetti beneficiari (articolo 199);

osservato che tale legge regionale 32/2000 ha previsto un regime di aiuti anche in materia di imprenditoria giovanile senza richiamare, integrare o modificare le norme delle previgenti leggi regionali numero 37/78 e 25/93 e che queste ultime devono quindi intendersi abrogate;

considerato inoltre che le norme delle leggi regionali numero 37/78 e 25/93 non sono state mai notificate alla UE né da questa autorizzate;

ricordato che proprio per tali ragioni l'intera materia era stata riorganizzata nella legge regionale 32/2000 e che da allora non sono stati più emessi decreti di concessione di crediti di esercizio;

visto invece che alcuni mesi orsono sono stati emessi nove decreti del Dirigente di Servizio che autorizzano l'IRCAC ad erogare finanziamenti in unica soluzione sotto forma di crediti di

esercizio ex legge regionale numero 37/78 per un importo complessivo di 15.000.000,00, a valere sul fondo di rotazione unificato (istituito ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 7/3/1997 numero 6);

considerato che i crediti di esercizio di cui ai predetti DDS, emessi ex legge regionale 37/78, non riscontrano i parametri previsti dall'UE negli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale in quanto:

tali Orientamenti UE vietano la concessione di aiuti destinati al funzionamento, cioè alla copertura delle spese di avviamento e/o di gestione;

i crediti di esercizio di cui ai decreti non rispondono, in termini di intensità di aiuto e di percentuale di intervento, a quanto previsto dalla normativa comunitaria e regionale vigenti;

i crediti di esercizio concessi superano la soglia prevista dalla regola *'de minimis'*;

in alcuni casi i crediti sono concessi ad aziende operanti nel settore agricolo che è uno dei settori vietati dall'UE per tali aiuti, anche in termini di *'de minimis'*;

in alcuni casi, poi, i crediti di esercizio sono stati concessi a cooperative che non hanno ancora ultimato e collaudato i progetti di sviluppo a suo tempo finanziati con le provvidenze della stessa legge regionale numero 37/78 e aventi situazioni aziendali caratterizzate da totale abbandono e degrado, quindi con passività accumulate nel tempo, e ciò in violazione dei principi comunitari, ma anche in violazione della circolare numero 9606 del 14/7/1994, con la quale, nel dare disposizioni attuative per i crediti di esercizio ex legge regionale 37/78, l'assessore del tempo vietava espressamente l'erogazione di somme relative ai predetti crediti da destinare al ripianamento di passività pregresse;

ritenuto, infine, che l'erogazione dei crediti di esercizio di cui ai DDS sopra citati darebbe luogo all'esborso di una notevole quantità di denaro pubblico in aperta violazione di norme regionali vigenti che hanno chiaramente abrogato le leggi cui gli stessi DDS fanno riferimento ma, soprattutto, darebbero luogo alla violazione di precise norme comunitarie che esporrebbero la Regione Sicilia a possibili procedure di infrazione da parte della UE;

per sapere sulla base di quali norme e di quali motivazioni si sia ritenuto di emanare i DDS in premessa e se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritenga di dovere ritirare immediatamente i nove decreti del Dirigente di Servizio che autorizzano l'IRCAC ad erogare finanziamenti in unica soluzione sotto forma di crediti di esercizio ex legge regionale numero 37/78 per un importo complessivo di 15.000.000,00». (1129)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRACOLICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

FLERES, *segretario*:

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la recente nomina del Consiglio di Amministrazione del Consorzio autostrade siciliane, con l'indicazione da parte della Regione siciliana di un numero di amministratori superiori a cinque, si pone in contrasto con il quadro normativo che regola la materia, con la conseguenza che allo stato sarebbe opportuno soprassedere in ordine a tali designazioni. Ed invero, i commi da 725 a 729 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, numero 296 (c.d. 'Legge Finanziaria 2007') introducono alcune norme 'speciali' in materia di:

1. compensi agli amministratori (*rectius*, al presidente e ai componenti del consiglio d'amministrazione) di società pubbliche 'locali' ovvero partecipate, totalmente o parzialmente, da Comuni o Province (commi 725, 726, 727 e 728);

2. numero degli amministratori (*rectius*, dei componenti il consiglio d'amministrazione) delle medesime società pubbliche 'locali' (comma 729).

in relazione al 'tetto', al numero massimo di amministratori delle società 'pubbliche', il legislatore ha distinto tra:

(a) società a totale partecipazione degli enti locali (anche se la partecipazione è in via 'indiretta' e, cioè, si presume, per il tramite di altri enti interamente partecipati o detenuti);

(b) società 'miste' (ovvero, nella 'singolare' accezione di cui sopra, al cui capitale partecipino soggetti privati o pubblici, purché differenti dagli enti locali);

nel primo caso, il numero totale di componenti del consiglio di amministrazione non potrà essere superiore a tre ovvero a cinque nell'ipotesi in cui il capitale sociale, interamente versato, sia superiore a un certo importo, che dovrà essere determinato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città);

nel secondo caso, il Legislatore, non fissa un limite massimo di componenti dei consigli di amministrazione (se del caso, incrementato rispetto a quello delle società a totale partecipazione pubblica), ma si preoccupa soltanto di stabilire il numero massimo (cinque) dei componenti designabili dai soci pubblici locali (comprendendo in questa definizione anche le Regioni);

la Regione siciliana nella legge finanziaria numero 2 dell'8/2/2007, all'articolo 16 ha espressamente statuito che '1. Nelle società a totale partecipazione della Regione o degli enti pubblici regionali, nonché nelle società a partecipazione mista tra Regione ed altri soggetti pubblici e privati, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, commi da 725 a 729 e da 733 a 735, della legge 27 dicembre 2006, numero 296. Le disposizioni attuative previste dal comma 729 del medesimo articolo sono determinate con decreto del Presidente della Regione. 2. Le predette società adeguano, a pena di decadenza degli organi di amministrazione, i propri statuti e gli eventuali patti parasociali entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione del citato decreto presidenziale.';

in attuazione della predetta norma di recepimento della normativa nazionale introdotta nella Finanziaria 2007, è stato emanato il Decreto Presidenziale del 5 Marzo 2007, pubblicato nella GURS numero 13 del 23/3/2007, che ha espressamente statuito che:

'Articolo 1. 1. Il numero complessivo di componenti del consiglio di amministrazione delle società a totale partecipazione anche indiretta della Regione o degli enti pubblici regionali, nonché delle società miste tra la Regione e gli enti pubblici regionali può essere superiore a tre e comunque non superiore a cinque qualora il capitale sociale interamente versato sia pari o superiore a 750.000,00 euro.

Articolo 4. Le società interessate dal presente decreto adeguano, ove necessario, i propri statuti e gli eventuali patti parasociali entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Contestualmente alle modifiche statutarie i consigli di amministrazione in carica sono revocati e devono essere costituiti in conformità alle prescrizioni del presente decreto.';

ritenuto che:

in ordine alla superiore normativa risulta maggiormente prudentiale l'adozione di una linea ermeneutica fondata sull'effettiva intenzione del Legislatore, anche in ragione dell'obiettivo perseguito dallo stesso (contenimento della spesa pubblica) e della sua rilevanza nell'ambito della disciplina della responsabilità per danno erariale, nonché un'interpretazione rigorosa fondata sul carattere imperativo delle norme comprese tra i commi 725 e 729 Legge numero 296/06 e, quindi, si deve propendere per la loro immediata applicabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 1419, c.c.; e ciò soprattutto nella fattispecie in esame, in cui non vi è in carica alcun consiglio di amministrazione e vi è una gestione commissariale che si protrae da anni e, incredibilmente, si vorrebbe far venire meno proprio nell'attuale e mutato quadro normativo, attraverso un consiglio di amministrazione che si porrebbe in contrasto con il limite numerico previsto dalla finanziaria nazionale e regionale;

non v'è dubbio che la normativa in questione immediatamente applicabile in relazione ad un ente sprovvisto di consiglio di amministrazione impone la riedizione del potere di nomina da parte della Regione siciliana, eventualmente previo adeguamento dello Statuto, in conformità alle limitazioni al numero dei componenti di cui alla recente normativa, ad opera della gestione commissariale in carica;

a ragionare diversamente si arriverebbe al paradosso di nominare un consiglio di amministrazione che come primo ed unico atto dovrebbe porre in essere la modifica dello statuto, stante che, secondo il decreto presidenziale del 5/3/2007, 'contestualmente alle modifiche statutarie i consigli di amministrazione in carica sono revocati.';

pertanto, la prosecuzione del procedimento di nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio Autostrade Siciliane si porrebbe in aperta violazione dei principi di buon andamento e di efficienza della Pubblica Amministrazione e pone seri rischi di impugnazione dinanzi la competente autorità giudiziaria, da parte di qualsiasi cittadino, atteso che le limitazioni introdotte in finanziaria sono rivolte al contenimento della spesa ed hanno sicure refluenze sugli interessi degli utenti;

per sapere:

se abbiano preso coscienza dei problemi legati alla normativa introdotta dalle finanziarie nazionale e regionale e dal Decreto Presidenziale 5/3/2007, sopra evidenziati;

se non ritengano di approfondire la questione, eventualmente chiedendo un parere all'Ufficio Legale e Legislativo della Regione;

se non ritengano di rivedere l'iter seguito e procedere in conformità all'attuale quadro normativo». (1090)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO - GALVAGNO

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunciata sarà trasmessa al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FLERES, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione del 12/07/2006 veniva annullato il decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente 23 Marzo 1999, riguardante la Riserva di Santo Pietro di Caltagirone (CT);

lo stesso veniva notificato ai comuni interessati, nonché agli enti di competenza in data 15/11/2006;

nel periodo che intercorre tra la data di annullamento e quella di notifica a comuni ed enti non sono state prese in considerazione le richieste di risarcimento danni causati dalla fauna selvatica, perché cessate le competenze dell'ente gestore per effetto dell'annullamento della riserva;

nello stesso periodo, a vario titolo, l'ente gestore multava diversi residenti e non, per avere violato disposizioni facenti parte del regolamento che disciplina la riserva, sottoponendoli anche a provvedimenti amministrativi e penali che, oltre che precludere il rinnovo del porto d'armi per uso caccia, aggravavano di non poche spese legali i contravventori;

il Comune di Caltagirone ha rilasciato e tutt'oggi rilascia certificati a destinazione urbanistica indicando i luoghi ancora vincolati dal regolamento che vige nella R.N.O, malgrado il decreto presidenziale di annullamento;

tale situazione di disorganicità nei comportamenti delle autorità preposte alla gestione ed alla sorveglianza della riserva in questione, come si evince da quanto indicato, arreca danni ed ingenera confusione;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza di questo stato di cose:

quali atti intenda porre in essere per ovviare agli inconvenienti causati;

se sia intendimento dell'Assessore competente pubblicare, anche attraverso il calendario venatorio 2007-2008, le disposizioni che disciplinano la reale situazione che investe il territorio di cui sopra». (1080)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la situazione indecorosa presente in via Cristoforo Colombo a San Gregorio di Catania, a causa dell'accumulo di immondizia, rappresenta un notevole disagio per gli abitanti della zona;

detta situazione, oltre che indecorosa, può essere dannosa alla salute dei cittadini;

per sapere:

quali iniziative intenda implementare per far sì che il decoro e la pulizia della zona indicata in premessa vengano normalmente mantenuti da parte del servizio di nettezza urbana». (1081)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

le infiltrazioni di acqua nella Chiesa di San Nicolò l'Arena a Catania mettono a serio rischio le strutture portanti del tetto, che presentano già gravi lesioni;

la suddetta chiesa è di proprietà del Comune di Catania, il quale ha l'obbligo di intervenire al fine di evitare possibili crolli;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere affinché i lavori di manutenzione straordinaria necessari al ripristino del tetto della Chiesa di San Nicolò l'Arena a Catania vengano effettuati». (1082)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'area verde tra le vie Puglia e Barletta del comune di Catania è abbandonata al degrado e alla sporcizia;

alla mancanza di pulizia e alla trascuratezza in cui versa la suddetta area si aggiunge la circostanza che la stessa è frequentata da tossicodipendenti che lasciano per terra le siringhe usate;

a peggiorare ulteriormente la situazione igienica contribuisce la presenza di topi e cani randagi;

per sapere quali iniziative intenda implementare per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa». (1083)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la struttura sportiva di Zia Lisa II a Catania è l'unica area a scopo ricreativo dell'intera zona;

la suddetta struttura sportiva necessita di interventi urgenti di manutenzione straordinaria;

per sapere quali iniziative intenda adottare per far sì che gli interventi di manutenzione straordinaria di cui sopra vengano eseguiti». (1084)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

ormai da circa 15 anni gli abitanti degli alloggi popolari di Via Duca di Camastra a Caltagirone (CT) convivono con la fuoruscita delle acque reflue dalla rete fognaria;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere per garantire la manutenzione necessaria negli alloggi summenzionati». (1085)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

condizioni di degrado e sporcizia come quelle riscontrabili nel comune di Palagonia (CT), a causa delle numerose microdiscariche abusive di spazzatura e detriti presenti, offendono il pubblico decoro e sono fonte di rischio ambientale e sanitario;

la mancata pulizia delle zone su indicate diventa un invito al comportamento incivile di alcune persone che continuano ad utilizzare gli spazi pubblici come discariche;

per sapere quali interventi intenda porre in essere per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa». (1086)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

lo stato di degrado e l'immondizia presente in Piazza Dante a Catania, oltre che essere uno spettacolo poco edificante, può trasformarsi in una situazione di pericolo sanitario per i cittadini residenti nella zona;

per sapere quali iniziative intenda implementare per far sì che il decoro e la pulizia di Piazza Dante a Catania vengano ripristinati e normalmente mantenuti da parte del servizio di nettezza urbana cittadino». (1087)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'articolo 26 della legge regionale 23.12.2000, numero 30, 'autorizza il Presidente della Regione a pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali';

sono trascorsi quasi sette anni senza che sia stata data attuazione alla predetta norma, né attraverso la pubblicazione, anche parziale, del Testo Coordinato dell' O.EE.LL., né attraverso l'insediamento di un tavolo tecnico per confezionare il citato Testo Coordinato;

il riordino normativo nel settore delle autonomie locali si reputa necessario al fine di pervenire ad una lettura omogenea e coordinata dei vari articoli che compongono l'ordinamento regionale degli enti locali, soprattutto per la parte riguardante compiti e funzioni degli organi comunali, il sistema elettorale per l'elezione contestuale del consiglio comunale e del sindaco, lo status dei consiglieri comunali e degli amministratori, le gestioni straordinarie e lo scioglimento degli organi, la dirigenza comunale, gli enti gestori dei servizi pubblici, le aziende speciali e le società a partecipazione pubblica, ma anche per ragioni di chiarezza normativa, atteso che il Legislatore regionale ha emanato, in materia, non poche norme, rinvenibili in numerose leggi (si tratta di articoli sparsi, collocati in leggi che spesso hanno per oggetto tutt'altra materia) che hanno inciso sugli organi e sull'organizzazione degli enti autarchici territoriali locali;

l'emanazione del predetto testo coordinato è molto attesa dagli amministratori locali, studiosi ed operatori del diritto, nonché dalla generalità dei cittadini;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali, a sette anni di distanza, il testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali attende ancora di essere elaborato e pubblicato;

se non ritengano opportuno emanare urgenti direttive, presidenziali ed assessoriali, nei confronti del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle autonomie locali e della competente dirigenza dell'Assessorato, affinché la redazione del predetto testo coordinato costituisca obiettivo dirigenziale valutabile ai fini dell'erogazione dell'indennità di risultato;

se non ritengano di dovere istituire un tavolo tecnico con il compito di formulare proposte legislative, alla luce delle programmate proposte di modifica elaborate dal Governo nazionale, sottoposte all'esame del Parlamento, riguardanti il T.U. degli enti locali nazionale». (1088)

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA
FIORENZA - GALLETTI - GUCCIARDI
GALVAGNO - LACCOTO - MATTARELLA
MANZULLO - ORTISI - TUMINO
RINALDI - VITRANO - ZANGARA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che l'area marina protetta denominata 'Isole Ciclopi' si estende per la maggior parte nel territorio del Comune di Acicastello e per una piccola porzione in quello di Acireale (CT);

considerato che l'istituzione della suddetta area protetta, avvenuta per decreto interministeriale nel 1989, rispondeva alla necessità anche di salvaguardare la straordinaria varietà di organismi marini che popolano tali acque, prevedendo, a tal fine, il rispetto di talune regole di comportamento nell'esercizio della balneazione, della navigazione e della pesca sportiva in particolare;

rilevato che sussiste, con riferimento alla pratica della pesca sportiva, nelle suddette zone una disparità di trattamento tra quanti risiedono nel comune di Acicastello e quanti risiedono nel comune di Acireale, riconoscendone soltanto ai primi l'esercizio gratuito;

per sapere quali opportuni ed immediati provvedimenti intenda assumere a tutela dei diritti dei cittadini di Acireale gravemente discriminati riguardo all'esercizio della pesca sportiva». (1092)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BASILE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, all'Assessore per i lavori pubblici, all'Assessore per il territorio e all'Assessore per la sanità, premesso che nel quartiere Sperone di Palermo esiste uno stato di degrado che ha dell'inverosimile per le condizioni in cui versano gli oltre 5000 residenti degli alloggi popolari;

considerato che per i bambini e gli anziani del quartiere non esistono spazi verdi in quanto tutto il quartiere versa in uno stato di abbandono allucinante, con rifiuti tossici che si trovano come aiuole in fiore in ogni angolo di strada, le villette degradate ricolme di rifiuti;

atteso che vivere in una città come Palermo, che punta al progresso, come è giusto che sia, e scoprire una realtà da terzo mondo mortifica il senso civico di tutti noi;

rilevato che a tutt'oggi nessun organo competente è mai intervenuto con iniziative atte a risanare e rendere vivibile un grande quartiere come lo Sperone, nonostante il recupero del quartiere dovrebbe costituire il principale input per l'attività del Consiglio della II Circoscrizione;

per sapere:

quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare per eliminare lo stato di abbandono e di degrado in cui vivono i residenti degli alloggi popolari del quartiere Sperone di Palermo;

se non ritenga opportuno di disporre l'avvio di attività ispettiva al fine di verificare quali siano le motivazioni che hanno impedito, fino ad oggi, agli organi competenti di attivare interventi atti a risanare il degrado del quartiere e a consentire ai suoi abitanti di vivere in un ambiente sano». (1100)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il dirigente generale del Dipartimento regionale territorio ed ambiente, con nota protocollo 60651, ha autorizzato, in linea generale, l'Azienda regionale delle Foreste demaniali all'esecuzione di determinate categorie di interventi senza la preventiva autorizzazione prevista dall'articolo 5 del D.P.R. 357/97 (valutazione d'incidenza);

uno dei motivi che ha portato alla formulazione dell'autorizzazione in linea generale è determinato dall'eccessivo carico di lavoro del Servizio 2 VAS-VIA e dalla conseguente possibilità di ritardi nella presentazione dei progetti inseriti nel P.I.R. e del rischio, pertanto, della perdita di finanziamenti, come è stato precisato nello stesso provvedimento;

tale deroga è ammessa solo per gli interventi finanziati con fondi relativi al P.I.R. Rete Ecologica e al P.O.R. Sicilia 2000-2006;

considerato che:

il provvedimento suddetto si pone in contrasto con la normativa prevista dal D.P.R. 357/97, la quale impone il rilascio preventivo dell'autorizzazione per la realizzazione di interventi, progetti e lavori nelle aree ricadenti nell'ambito della norma;

a tale obbligo non sono elencate deroghe;

l'esenzione dall'osservanza della legge pone l'Azienda Foreste in una situazione di favore rispetto ad altri soggetti, pubblici e privati, interessati alla presentazione di progetti nell'ambito dei fondi del POR Sicilia, ma obbligati al rilascio preventivo dell'autorizzazione;

il provvedimento appare viziato anche nel merito poiché contiene, in sostanza, una delega di funzioni in favore dell'Azienda Foreste, alla quale viene demandato il potere di operare senza alcun accertamento preventivo da parte dell'amministrazione competente;

ritenuto che:

la motivazione addotta a sostegno della deroga denuncia la inefficiente organizzazione dell'amministrazione regionale, non in grado di evadere le pratiche nei tempi richiesti;

ciò era facilmente prevedibile poiché l'Ufficio competente agli adempimenti ex articolo 5 del D.P.R. 357/97 non ha la dotazione organica sufficiente a far fronte all'esigenza dell'utenza nei tempi dettati dai bandi di Agenda 2000;

negli anni scorsi alcune iniziative sono state escluse proprio perché prive della valutazione di incidenza, non rilasciata in tempo;

nel tentativo di accelerare i tempi, per impegnare e certificare le spese sui fondi POR, è stata trovata una scorciatoia illegittima;

per sapere se non ritenga di dovere procedere all'annullamento in autotutela del provvedimento di cui in premessa». (1101)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione, premesso che :

da alcuni anni i lavoratori, ex articolo 23, attraversano una situazione di disagio economico che contribuisce a indebolire il già precario tessuto sociale della provincia di Caltanissetta;

una parte di questi lavoratori prestano servizio presso il Comune di Resuttano con un contratto di diritto privato di durata quinquennale;

21 di questi lavoratori dal primo febbraio 2007 non percepiscono lo stipendio;

6 lavoratori che operano presso l'ATO CL1 di Caltanissetta sono da mesi senza stipendio in attesa che l'A.T.O eroghi l'integrazione;

l'A.T.O in questione oltre alle mancate garanzie di natura salariale non ha provveduto ad adottare le misure di sicurezza sul lavoro, previste dalle vigenti norme, specificamente per ciò che attiene gli indumenti di lavoro e la prevenzione medica.

ritenuto che la realizzazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, come più volte rilevato, è stata una scelta unicamente funzionale a determinare strutture regionali di sottogoverno gestite discrezionalmente e che hanno finito per gravare pesantemente sul bilancio regionale oltre che peggiorare la qualità dei servizi.

per sapere :

se il Presidente della Regione è a conoscenza della situazione in cui versano i lavoratori che prestano servizio presso l'A.T.O CL1 di Caltanissetta e qualora ne fosse al corrente quali misure ha già predisposto;

se non ritenga necessario ed urgente intervenire al fine di risolvere la problematica attinente il pagamento degli stipendi arretrati e delle integrazioni salariali previste per i lavoratori allo scopo di garantire loro una adeguata tutela e riconoscimento dei diritti». (1102)

BORSELLINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana il 25 maggio 2001 l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione bandiva il concorso per titoli per la copertura del posto di direttore generale;

a tale concorso, come previsto all'articolo 2, lettera C), del bando potevano partecipare i candidati in possesso di esperienza di direzione e gestione per almeno un quinquennio d'istituti ed aziende di credito, enti pubblici economici o di società finanziarie con capitale non inferiore a cinque miliardi;

visto che:

con la deliberazione numero 9628 del 29 dicembre 2003 veniva approvata la graduatoria del concorso, pubblicata nella GURS serie speciale concorsi del 27 febbraio 2004, che compie una previsione di collocazione sino al 7° posto;

il Dottor Carmelo Bonfissuto, dichiarato vincitore del concorso, non aveva assunto servizio nel termine indicato e pertanto era stato considerato rinunciatario;

l'Avvocato Vincenzo Minì, candidato collocato al secondo posto della graduatoria, è stato escluso dalla nomina con delibera IRCAC numero 199 dell'1 febbraio 2006, nel presupposto che non aveva il requisito di cui all'articolo 2, lettera c), cioè l'esperienza di direzione e gestione per almeno un quinquennio di enti pubblici economici;

considerato che:

con delibera IRCAC numero 437 del 3 ottobre 2006, l'avvocato Alfredo Ambrosetti, in atto consigliere comunale del Consiglio comunale di Sciacca in quota UDC, è stato nominato direttore generale in prova dell'IRCAC;

il prefato Avvocato Alfredo Ambrosetti ha ottenuto la nomina nel presupposto di avere maturato un'esperienza di direzione e gestione per almeno un quinquennio dell'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca;

l'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca, giusta circolare 16 dicembre 1999, numero 21 dell'Assessorato Bilancio e finanze della Regione siciliana, pubblicata in GURS parte I^ numero 8 del 25 febbraio 2000, concernente modalità attuative dell'articolo 66 della legge regionale 27 aprile 1999, numero 10, in materia d'esecuzione forzata nei confronti dell'Amministrazione regionale e degli enti pubblici non economici della Regione siciliana, è qualificata Ente pubblico non economico della Regione siciliana (cfr. elenco allegato b rigo 21);

ritenuto che, per conseguire la nomina, l'Avvocato Alfredo Ambrosetti ha dichiarato nella domanda di partecipazione al concorso di essere dirigente dell'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca, ente pubblico economico della Regione siciliana ed ha prodotto in data 19 settembre 2006 certificazione numero 1738 del 19.09.2006 rilasciata dal Commissario *ad acta* delle Terme di Sciacca, dottoressa Maria Brisciana, nominata allo scopo di rilasciare la certificazione di che trattasi con decreto dirigente generale dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo numero 1268/s2T del 18 settembre 2006, attestante che l'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca istituita con DLP Regione siciliana numero 12 del 20.12.1954 è qualificata 2 quale ente pubblico economico della Regione Siciliana dal quinquennio antecedente la data dell'1 giugno 2001;

considerato inoltre che, con sentenza Cassazione Civile, Sezione Lavoro, 27 maggio 2000, numero 7018, resa nel giudizio tra azienda autonoma Terme di Sciacca (ricorrente) ed Ambrosetti Alfredo (intimato) la Suprema Corte ha escluso che le aziende termali ed in particolare quella di Sciacca, con la legge regionale 6 maggio 1976, numero 54, siano state equiparate agli enti di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 gennaio 1963, numero 2, istitutiva dell'Ente Minerario Siciliano e cioè agli enti pubblici economici della Regione siciliana, come peraltro riconosciuto da diverse pronunzie della suprema Corte di Cassazione (cfr *ex pluris* Cass. 20 maggio 1992, numero 6028; Cass. 10 luglio 1991, numero 7626);

ritenuto altresì che:

quanto certificato dal Commissario *ad acta* delle Terme di Sciacca, Maria Brisciana, con la certificazione del 19 settembre 2006, quanto dichiarato dall'avv. Alfredo Ambrosetti nella domanda di partecipazione al concorso appare in insanabile ed inscindibile contrasto con gli atti sopra indicati;

l'intera vicenda concorsuale è stata contraddistinta da assoluta incertezza, mancanza di trasparenza e di regolarità;

per sapere:

se si ritenga illegittima la nomina dell'Avvocato Alfredo Ambrosetti a direttore generale dell'IRCAC;

se non ritengano opportuno sospendere la nomina in oggetto per un'attenta valutazione sulla legittimità della selezione effettuata dall'IRCAC;

se non ritengano opportuno promuovere un procedimento ispettivo presso l'IRCAC e l'Assessorato Cooperazione al fine di verificare la legittimità della procedura concorsuale, che ha portato alla designazione dell'avv. Alfredo Ambrosetti a direttore generale dell'IRCAC;

attraverso quali strumenti intendano dar luogo a procedure di selezione trasparenti relativamente alle cariche dirigenziali di enti regionali come l'IRCAC». (1103)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANTAFIA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,

premesso che lungo la Via Maestri del lavoro di Catania le erbacce hanno invaso parte della sede stradale rendendo necessario un intervento di pulizia straordinaria;

per sapere quali iniziative intenda implementare per far sì che la strada indicata in premessa venga ripulita». (1106)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'incolumità degli automobilisti una condizione che ogni pubblica amministrazione deve necessariamente tutelare e garantire;

la pericolosità della strada statale che porta da Catania a Gela è purtroppo acclarata dalle numerosissime vittime di incidenti stradali;

ad aumentare la pericolosità della suddetta strada contribuisce la presenza di molte prostitute che produce il rallentamento della marcia da parte di automobilisti curiosi e manovre azzardate da parte dei potenziali clienti;

per sapere quali iniziative intendano implementare affinché la strada indicata in premessa venga resa sicura ed interrotta la catena di incidenti che si susseguono da troppo tempo». (1107)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'Assemblea regionale siciliana, la Provincia regionale ed il Comune di Catania hanno votato a favore della cointitolazione dell'aerostazione di Catania ad Angelo D'Arrigo;

è quantomeno opportuno dare la giusta trasparenza alle procedure di intitolazione dell'aeroporto di Catania;

per sapere:

se le procedure seguite per l'intitolazione dell'aerostazione di Catania siano legittime;

a chi spetti decidere l'intitolazione dell'aerostazione di Catania;

se siano state tenute nella giusta considerazione le deliberazioni dell'ARS, della provincia e del comune di Catania». (1108)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che presso gli alloggi popolari di via Romagna, nel quartiere Jungo di Giarre (CT), da un tombino del sistema fognario fuoriescono liquami maleodoranti formando un laghetto di acqua putrida;

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere per garantire la manutenzione necessaria per il ripristino del normale funzionamento del sistema fognario;

se sia competenza dell'IACP o del comune intervenire sul sistema fognario». (1109)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie sociali, premesso che:

lungo il viale Immacolata e la via Libertà del comune di Riposto (CT) alcuni tratti del manto stradale sono dissestati e presentano voragini larghe e profonde;

la situazione suddetta rende difficoltoso il transito in quei tratti di strada, ma, soprattutto, determina una situazione di grave pericolo per gli automobilisti ed i pedoni;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere per far sì che i dissesti rappresentati in premessa vengano eliminati». (1110)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

le calamità naturali, sempre più frequenti negli ultimi anni, e la spietata concorrenza con le produzioni extracomunitarie rischiano di danneggiare in modo irreversibile il comparto agricolo della provincia di Ragusa;

è sull'agricoltura che si fonda gran parte dell'economia di quel comprensorio, così come tanti sono i nuclei familiari che traggono sostentamento da tale attività garantendo l'occupazione di un consistente numero di lavoratori;

le imprese agricole, in ginocchio a causa della crisi di mercato che notoriamente da anni interessa il comparto, faticano a usufruire dei benefici previsti dalla legge (per esempio la legge 185/92), a causa dei severi ed eccessivamente burocratizzati procedimenti di assegnazione dei fondi;

le modalità previste dagli attuali procedimenti di archiviazione delle pratiche di richiesta delle provvidenze, con i termini previsti, finiscono per penalizzare, invece di agevolare, la posizione degli imprenditori agricoli;

la piccola impresa a gestione familiare non ha la possibilità di assumere un tecnico aziendale che si occupi di seguire le varie pratiche, ma è costretta a lavorare e contemporaneamente a seguire la prassi della documentazione richiesta;

gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura dovrebbero, in qualche modo, tutelare e far fronte alle esigenze di tutti i lavoratori del settore agricolo;

per sapere:

perché non vengono previsti meccanismi premiali per le piccole imprese di coltivatori diretti, consentendo di accedere prioritariamente ai fondi comunitari, nazionali e regionali;

perché tra le misure del POR Sicilia 2007/2013 non si prevede una sorta di corsia preferenziale di interventi mirati alle piccole imprese;

perché non si introducono meccanismi semplificativi nella gestione di tutte le pratiche di rimborso ancora ad oggi pendenti, quale, ad esempio, l'autocertificazione, più agevole e veloce;

perché prima di procedere alla liquidazione delle più recenti pratiche di calamità non ci si accerta che siano state evase tutte quelle relative agli anni precedenti;

perché non si garantisce la costante presenza dei funzionari dell'Ispettorato provinciale nei giorni di riferimento fissati;

se non si intenda privilegiare un'azione di promozione delle strutture produttive di piccole dimensioni di modo che i benefici vadano effettivamente a ricadere sul territorio». (1112)

AMMATUNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la capacità di utilizzo delle risorse che provengono dalla Comunità Europea dipende dagli indirizzi politici, ma anche e soprattutto dal corretto e responsabile funzionamento della pubblica amministrazione;

rilevato che:

in merito al progetto approntato dalla Provincia regionale di Enna avente ad oggetto: Attuazione PIT 11 - Progetti di interventi di infrastrutturazione leggera a sostegno del turismo naturalistico ed escursionistico. Recupero della tratta di ferrovia dismessa Dittaino (Enna) - S. Michele di Ganzaria (Catania) , l'Assessorato regionale del territorio ed ambiente non ha ritenuto di partecipare alla Conferenza di servizi, indetta in data 14 luglio 2005;

l'amministrazione provinciale di Enna ha provveduto, comunque, ad approvare il progetto definitivo, con delibera di Giunta n. 179 del 2 dicembre 2005 e con successiva nota del 23 marzo 2006, numero 6685, ha trasmesso il progetto esecutivo in oggetto, munito della necessaria documentazione, al competente Assessorato regionale del territorio ed ambiente per l'emissione del relativo decreto di finanziamento;

considerato che:

a tutt'oggi, a distanza di più di un anno dalla trasmissione del progetto, protocollato al numero 21843 in data 24/03/2006 dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente, non è pervenuto riscontro alcuno da parte dell'Amministrazione regionale competente, come se l'istanza interessasse un'altra regione d'Italia;

in ultimo, un altro Assessorato regionale, ovvero il Dipartimento alla programmazione dell'Assessorato alla presidenza, in data 27 marzo u.s., ha notificato alla Provincia regionale ennese l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento del progetto in oggetto;

per sapere:

per quali motivi un progetto di grande rilevanza, quale quello in oggetto, per lo sviluppo del territorio provinciale e regionale, finanziato con fondi comunitari, non abbia riscontrato alcun interesse da parte dell'Amministrazione regionale;

quali siano le ragioni fondanti la revoca del finanziamento del progetto presentato dalla Provincia regionale di Enna;

se e quali iniziative intendano assumere al fine di riparare al danno arrecato alla collettività interessata a causa del cattivo funzionamento della macchina amministrativa regionale e, in particolare, dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente». (1113)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione all'Assessore alla Presidenza, premesso che,

il Presidente della Regione ha proposto di conferire l'incarico di Segretario generale della Presidenza della Regione al dott. Salvatore Taormina, dirigente di III fascia dell'Amministrazione regionale, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 5, della legge regionale numero 20/2003;

con deliberazione numero 58 del 27 febbraio 2007, legge regionale 3 dicembre 2003, numero 20 articolo 11 con allegato curriculum vitae è stato conferito l'incarico di Segretario

generale della Presidenza della Regione al dott. Salvatore Taormina - Mantenimento ad interim dell'incarico di dirigente generale del Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali;

con successiva deliberazione numero 82 del 9 marzo 2007, legge regionale 3 dicembre 2003, numero 20 articolo 11 è stato conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali al dott. Rosolino Greco;

nel *curriculum vitae* del dottor Salvatore Taormina non si evincono elementi che hanno determinato il conferimento dell'incarico di Segretario generale, essendo semplicemente in possesso di una laurea in Giurisprudenza e non avendo mai superato gli esami per le professioni giuridiche, anche se viene menzionato nel suddetto curriculum tra le esperienze formative, di avere svolto il corso di preparazione agli esami per le professioni giuridiche presso l'Istituto Gonzaga di Palermo;

l'aver svolto il corso di preparazione e non avere sostenuto o superato gli esami per le professioni giuridiche è una valutazione negativa da non citare nel proprio *curriculum vitae*;

l'incarico di Dirigente generale al Dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali risale al 1 settembre 2005 e non consente al dottor Taormina di avere maturato un'esperienza tale da rivestire l'incarico di Segretario generale;

il *curriculum vitae* del dottor Salvatore Taormina non ha titoli accademici che gli consentono di rivestire tale incarico, tranne quello di essere stato capo di gabinetto del Presidente della Regione;

è stata disattesa l'ordinanza della Corte Costituzionale numero 131 del 26 aprile 2004 a seguito di quanto impugnato dal Commissario dello Stato, che cassa l'articolo 11 comma 5 della legge regionale 3 dicembre 2003 numero 20, limitatamente alla possibilità di conferimento delle funzioni di dirigente generale ai dirigenti regionali che appartengono alla II e III fascia perché in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione sotto il profilo del buon andamento della pubblica amministrazione, in quanto consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della cosiddetta terza fascia (i quali - prima dell'entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, numero 10, recante Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento - svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali) senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico;

il Presidente della Regione siciliana ha pubblicato la legge regionale numero 20 del 3 dicembre 2003 omettendo al comma 5 dell'articolo 11 quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto in riferimento al divieto di rivestire l'incarico di Dirigente generale ai dirigenti di II e III fascia, ma ha aggirato l'ostacolo giuridico concludendo nello stesso comma che la distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico;

risultano illegittimi gli incarichi di Dirigente generale conferiti ai dirigenti di II e III fascia;

l'incarico di Segretario generale conferito al dott. Salvatore Taormina risulta essere incostituzionale;

per sapere quali provvedimenti urgenti intende adottare il Governo della Regione per revocare l'incarico di Segretario generale al dottor Salvatore Taormina». (1117)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BORSELLINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

le Cooperative SE.PE. (Servizi Petralia) e CO.S.AU. (Coop. Servizi Ausiliari) svolgono sin dalla loro costituzione nel 1989 la loro attività lavorativa esclusivamente per conto di Italkali SpA, assolvendo tutti i servizi di trasporto interno, di movimentazione dei prodotti con mezzi propri e di altri servizi di manovalanza;

in tali attività sono impegnate in modo continuo circa 80 unità lavorative e che i relativi contratti di lavoro dal 1989 sono stati di anno in anno tacitamente rinnovati non essendo mai stata formalizzata alcuna disdetta prima della scadenza naturale del 31 dicembre di ogni anno;

considerato che è in corso la procedura di dismissione della quota Ente Minerario Siciliano in seno alla predetta società Italkali SpA e che tale dismissione potrebbe comportare anche innovazioni nella programmazione e nella gestione dei servizi della citata società, con possibile rischio circa la stabilità dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle predette cooperative SE.PE. e CO.S.AU. relativo ai contratti con Italkali SpA;

ritenuto che tale ipotesi pregiudicherebbe la qualità dei servizi sui quali Italkali è impegnata, oltre che la continuità del rapporto di lavoro con i predetti lavoratori;

per sapere:

se non reputino opportuno favorire chiarimenti in ordine alle possibili refluenze della procedura di dismissione di cui in premessa sui rapporti contrattuali tra Italkali e le Cooperative SE.PE. e CO.S.AU. e conseguentemente sul mantenimento del rapporto di lavoro tra le predette cooperative e le 80 unità lavorative impegnate nei vari servizi Italkali SpA.

quali azioni il Governo della Regione ed in particolare l'Assessore per l'industria abbiano adottato o intendano adottare a tutela degli interessi dei lavoratori e se non ritengano intanto opportuno ed urgente convocarli onde illustrare loro le reali prospettive in ordine alla continuità del rapporto di lavoro». (1118)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

con nota del 15/02/2007, protocollo numero 7800 il Dipartimento regionale dell'industria ha richiesto ai Consorzi ASI della Sicilia di quantificare gli oneri derivanti da pregressi contenziosi;

il Consorzio ASI di Enna, con riferimento alla suddetta nota assessoriale, in data 2 aprile 2007 ha inviato una comunicazione in ordine al contenzioso scaturito dalle procedure espropriative di cui ai Decreti di finanziamento numero 500 del 10.05.1997 e numero 283 del 5.04.2000;

nella nota di cui sopra il Consorzio ASI di Enna rappresentava:

a) che negli anni ha proceduto all'espropriazione, a vario titolo (per insediamenti e per la realizzazione di infrastrutture) di terreni ricadenti nell'agglomerato industriale del Dittaino;

b) che su indicazione dell'Assessorato regionale dell'industria ed in forza dei pareri resi dall'Ufficio Legislativo e Legale numero 332/214.93.11 dell'11.1.94 e numero 3965/214.93.11 del 21.04.1994 l'Ente ha applicato il valore agricolo medio, offrendo alle ditte una indennità di espropriazione pari a 0,50 al mq.;

c) che in seguito alla mancata accettazione dell'indennità di espropriazione da parte di alcune delle ditte interessate alla procedura ablatoria, l'Ente ha provveduto, come per legge, a trasmettere le pratiche alla Commissione provinciale espropri che, con determinazione del 29.03.1999, ha stimato il valore del terreno in £ 8.472,5 al mq. E con determinazione del 14.01.2002 ha stimato il valore dei terreni in 9,39 al mq da mediare ai sensi dell'articolo 5 bis della legge 359/1992;

d) che avverso le suddette determinazioni della Commissione Provinciale Espropri il Consorzio ha, nel tempo, proposto opposizione alla stima dinnanzi la Corte di Appello di Caltanissetta;

e) che i giudizi di cui sopra sono stati definiti con sentenze esecutive ai sensi di legge. Il giudice ha stimato i terreni oggetto di procedura espropriativi in 5,20 al mq oltre spese ed interessi legali;

considerato che:

alla luce di quanto sopra l'ammontare degli oneri derivanti dalle sentenze emesse dalla Corte di appello di Caltanissetta ed oggi esecutive risulta essere, secondo quanto riportato nella nota in oggetto, pari a 4.583.022,31 oltre spese ed interessi;

a ciò va aggiunto che avverso le sentenze di condanna emesse in 1° grado dalla Corte di Appello di Caltanissetta il Consorzio ha promosso ricorso per Cassazione;

i giudizi ancora oggi pendenti avanti la Suprema Corte probabilmente si concluderanno con esito sfavorevole per l'Ente tenuto conto che la Corte si è già pronunciata con sentenza numero 7301/05 del 10.02.2005 e numero 6916/05 del 10.02.2005 (cause ASI C/Vicari) ed ha rigettato i ricorsi promossi dal Consorzio, confermando così le sentenze di 1° grado della Corte di Appello di Caltanissetta;

atteso che tale situazione, di fatto, espone l'Ente ad azioni esecutive da parte dei proprietari espropriati, creando una situazione obiettivamente insostenibile per le finanze consortili; destinata, peraltro, ad aggravarsi nei prossimi mesi allorquando andranno a sentenza gli altri giudizi ancora pendenti;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire per un'azione comune al fine di risolvere la pesantissima situazione relativa al contenzioso scaturito dalle procedure espropriative del consorzio ASI di Enna;

se, a fronte di taluni aspetti inerenti la conduzione e la gestione corrente dei Consorzi ASI, l'Assessorato dell'industria, nella veste di organo tutorio, non ritenga di fondamentale importanza promuovere ogni iniziativa idonea ad individuare efficaci soluzioni alle problematiche degli Enti consortili, ed, in particolare, alle criticità relative agli oneri connessi ai pregressi contenziosi che hanno visto soccombere giudizialmente in via definitiva gli enti consortili». (1119)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

con D.A numero 1946 del 28.04.89 l'Assessorato regionale per i Beni Culturali ha sottoposto a vincolo diretto ex Legge 1089/39 una vasta area ricadente in contrada Realmese, nei pressi della necropoli di Cozzo San Giuseppe, in territorio di Calascibetta;

con lo stesso decreto, un'altra vasta area è stata sottoposta a vincolo indiretto;

di recente sono stati ultimati i lavori di valorizzazione della necropoli e che gli scavi effettuati in questa circostanza, sotto il controllo della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna, hanno escluso che nelle aree limitrofe alla necropoli si trovino altri siti o reperti di interesse storico o archeologico;

nello scorso autunno la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna ha notificato ai proprietari dei terreni ricadenti nella zona di vincolo diretto l'indennità provvisoria di espropriazione di cui al D.D.G. numero 9239 del 28.12.2005, riprendendo così un *iter* espropriativo avviato molti anni addietro;

considerato che:

l'area interessata dal vincolo diretto e dall'esproprio è oltremodo ampia ed alquanto lontana dalla necropoli;

le somme stanziare appaiono *ictu oculi* insufficienti a ristorare i proprietari dei terreni interessati dalla perdita degli stessi;

nell'area vi sono diverse aziende agricole i cui proprietari, privati dei terreni, verrebbero seriamente ed irrimediabilmente danneggiati;

ai terreni, una volta espropriati dalla Soprintendenza, non potrebbe essere garantita la normale coltivazione, con il pericolo che si verifichino incendi che potrebbero danneggiare anche i lavori di valorizzazione della necropoli compiuti dal Comune, mentre, fino ad oggi, i proprietari hanno garantito la pulizia dei terreni, così come peraltro prescritto con il decreto impositivo del vincolo;

le aree, di fatto abbandonate, potrebbero essere oggetto di razzia da parte di vandali e tombaroli;

l'esproprio appare effettuato in aperta violazione del D.P.R. 327/2001;

considerato inoltre che:

allo stato la Soprintendenza non è titolare di alcun progetto relativo a lavori ed opere da realizzare nelle aree da espropriare;

la dichiarazione di pubblica utilità, dato il lungo lasso di tempo trascorso, è da ritenersi decaduta;

il vincolo non è stato regolarmente notificato ai proprietari né appare regolarmente trascritto presso la Conservatoria dei RR.II di Enna;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di attivarsi per la sospensione del procedimento di esproprio in questione;

se siano state individuate e quali siano le aree effettivamente e concretamente titolari di interesse archeologico;

se non ritengano che l'esproprio debba essere limitato alle sole aree di sicuro interesse archeologico;

se e quali iniziative siano state assunte affinché l'esproprio venga effettuato solo in presenza di un progetto regolarmente approvato che valorizzi tutta la zona, nel rispetto della vigente normativa sugli espropri». (1120)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che,

al Commissario straordinario presso il Consorzio ASI di Siracusa, nominato giusto D.A. dell'Assessore per l'industria numero 109 del 7 febbraio 2007, è stato, tra l'altro, conferito

l'incarico di assumere tutte le iniziative necessarie ed opportune 'per conseguire l'immediata ricostituzione degli Organi sociali dell'ASI di Siracusa';

considerato che il compito assegnato al predetto Commissario con il citato D.A. di nomina, originariamente della durata di sei mesi poi reiteratamente prorogato, si esauriva con l'emanazione degli atti necessari alla ricostituzione degli organi sociali, adempiendo, nelle more, ai compiti propri degli organi da ricostituire, cosicché effettuati gli adempimenti necessari per addivenire alle nomine da parte degli Enti pubblici e privati di cui alla legge regionale numero 1 del 04/01/1984, il Commissario straordinario, fatta la convocazione ed insediato il relativo Consiglio generale del Consorzio ASI, avrebbe dovuto cessare la propria attività ritenendosi esaurito il mandato conferito con il D.A. di nomina;

rilevato che:

risulta che il predetto Commissario straordinario, effettuati tutti gli adempimenti necessari a consentire la nomina dei componenti da parte degli Enti pubblici e privati di cui alla legge regionale 1/84 ha convocato per il giorno 09/05/2007 i componenti nominati con il seguente ordine del giorno: 1) Presa d'atto della costituzione del Consiglio generale; 2) verifica dei requisiti degli aventi diritto; 3) insediamento del Consiglio; 4) nomina del Presidente; 5) nomina del Consiglio direttivo di amministrazione;

nel corso della predetta seduta il Commissario, pur dando atto dell'avvenuta costituzione del Consiglio generale del Consorzio ASI, stante la presenza di tutti i Consiglieri nominati, ha proceduto di sua iniziativa alla verifica dei requisiti dei soggetti nominati. Infatti, nel corso della predetta assemblea generale del 09/05/2007, il Commissario straordinario ha deciso di sospendere per circa mezz'ora la seduta decidendo quali Consiglieri nominati avessero, a suo insindacabile avviso, i requisiti previsti per la nomina e quali no; esaminati 82 *curricula* nel giro di mezz'ora, faceva ritorno in Consiglio per comunicare che, sempre a suo insindacabile avviso, solo 27 Consiglieri su 82 avevano i requisiti previsti dall'articolo 3 della Legge 19/97 e comunicava che la seduta andava sciolta stante che, in ogni caso, i predetti 27 Consiglieri non potevano matematicamente raggiungere il quorum necessario per la elezione del Presidente del Consorzio e del Consiglio direttivo, ponendo le condizioni di un'ulteriore proroga *sine die* del mandato ricevuto. Ne nasceva un'accesa discussione, alla fine della quale il Commissario decideva di aggiornare la seduta al 04/06/2007 al fine di valutare gli ulteriori adempimenti;

dall'esposizione dei fatti, il Commissario straordinario ha di fatto svolto un ruolo che ad esso non competeva, stante, che insediato il Consiglio generale del Consorzio, è solo l'Organo assembleare che può procedere ai successivi adempimenti previsti, compreso quello della verifica delle condizioni di incompatibilità. Occorre, infatti, evidenziare che la valutazione dei requisiti di nomina è rimessa al procedimento amministrativo di nomina dei singoli componenti, che spetta ai sensi della legge regionale 04/01/1984 numero 1 articoli 6 e successivi, ai Sindaci ed ai Presidenti delle Associazioni che sono chiamati ad effettuare non una designazione bensì una nomina dei rappresentanti del predetto Consiglio generale dell'ASI. In tal senso lo stesso articolo 10 dello statuto dell'ASI recita infatti: 'I membri così nominati durano in carica cinque anni'. Lo stesso articolo, al comma successivo recita: 'In caso di impedimento, dimissioni, revoca o decadenza di un membro, l'Ente o l'Associazione che lo ha nominato provvederà alla sostituzione con altro rappresentante';

constatato che appare alquanto singolare che il Commissario straordinario, a fronte di provvedimenti di nomina divenuti esecutivi, tempestivamente notificati, abbia inteso sindacare i provvedimenti di nomina in ordine alla valutazione dei *curricula* professionali dei soggetti nominati ed in particolare in riferimento all'assunto possesso da parte dei soggetti nominati dei requisiti di cui all'articolo 3 della legge regionale 19/97. Tra l'altro, il predetto articolo 3 si riferisce ai requisiti per le nomine e designazioni di competenza regionale, che non sono direttamente applicabili ai casi di nomina effettuata invece dagli Enti territoriali o dalle Associazioni private, come nel caso di specie. In ogni caso la valutazione dei requisiti e dei *curricula* competono al soggetto a cui la legge demanda il potere di nomina (in questo caso al Sindaco, al Presidente della Provincia, ai Presidenti delle Associazioni private), in quanto il potere di nomina riconosciuto dalla legge implica oltre che la valutazione dei requisiti dei candidati da nominare, anche l'esercizio di valutazioni di ordine discrezionale e fiduciario, che una volta intervenuto il provvedimento definitivo di nomina non possono essere sindacati dal Commissario straordinario. Mentre la verifica delle eventuali condizioni d'incompatibilità previste dalla legge spetta al Consiglio generale del Consorzio che, una volta convocato ed insediato, nella sua collegialità è chiamato, prima di procedere alla nomina del Consiglio direttivo e del Presidente, a valutare la sussistenza di eventuali cause di incompatibilità in capo ai soggetti nominati;

per sapere:

alla luce di quanto sopra descritto, quali iniziative urgenti intendano intraprendere il Presidente, la Giunta di Governo e l'Assessore per l'industria per far cessare tale illegittima iniziativa intrapresa dal Commissario straordinario, stante che, tra l'altro, tale situazione inibisce il concreto funzionamento del Consorzio ASI, determinando il protrarsi di una gestione commissariale che priva gli Enti territoriali interessati della loro legittima partecipazione all'Organismo suddetto;

ove venisse ritenuto applicabile l'articolo 3 della citata legge regionale 19/97 anche per le nomine da parte degli Enti territoriali e delle Associazioni private, condividendo l'operato del Commissario straordinario, si chiede di sapere quali verifiche abbia effettuato o intenda effettuare l'Assessorato dell'industria al fine di accertare la sussistenza di tali particolari requisiti in capo a tutti i componenti dei Consigli generali dei Consorzi ASI della Sicilia, anche attraverso la nomina di appositi Commissari straordinari che procedano ad adottare gli atti di decadenza di tutti i rappresentanti nominati in seno ai predetti Consigli che non siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 della legge regionale 19/97;

ai sensi dell'articolo 143 comma 1 del Regolamento A.R.S. si chiede di voler riconoscere il carattere di urgenza alla presente interrogazione, stante la necessità di un immediato intervento volto a consentire il funzionamento degli organi del Consorzio ASI Siracusa, di fatto, bloccati, se nonostante i componenti siano stati tutti nominati. Tale necessità andrebbe letta alla luce, soprattutto, dell'Assemblea generale aggiornata al 4 giugno p.v. ove l'adozione da parte del Commissario straordinario di eventuali provvedimenti di decadenza porterebbe alla paralisi del predetto Consorzio, con gravissime ripercussioni anche derivanti dalle decine di contenziosi che si determinerebbero per l'adozione di provvedimenti di decadenza chiaramente illegittimi, viziati di incompetenza e carenza di potere, nonché per le altrettanto gravi conseguenze che l'accaduto determinerebbe rispetto al corretto funzionamento di tutti gli altri Consigli generali delle ASI della Sicilia e dei componenti nominati». (1121)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GENNUSO - DI MAURO - NICOTRA
BASILE - LOMBARDO-RIZZOTTO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in via Settembrini a Giarre (CT) si trova una discarica abusiva di materiale edilizio e mobili vecchi;

condizioni di degrado e sporcizia, come quelli descritti in precedenza, mettono a rischio la salubrità dell'intera zona,

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere affinché venga bonificata l'intera area indicata in premessa». (1122)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

nei reparti oncologici dell'ospedale di Taormina (ME), a causa della riduzione di personale nelle sale operatorie e della carenza di tecnici, infermieri e medici in radioterapia, molti malati di cancro non potranno essere sottoposti, in tempi brevi, ad interventi chirurgici ed a trattamenti di radioterapia;

nei prossimi due mesi gli infermieri che mancheranno in tutto il presidio ospedaliero saranno più di 60, pertanto non potrà essere fornita la giusta assistenza ai pazienti;

la carenza di materiale di consumo ha costretto gli amministratori dell'ospedale a chiedere in prestito ad una clinica privata di Messina il mezzo di contrasto per effettuare la TAC;

la suddetta struttura ospedaliera è un punto di riferimento positivo per quanti in Sicilia soffrono di tumori e determinerebbe, se ben gestita, non solo assistenza ad alto livello ma anche entrate non indifferenti per l'ASL competente;

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere per risolvere i problemi esposti in premessa;

quali siano i motivi che li hanno determinati e se non ritengano di dover intervenire tempestivamente per evitare che un reparto di così alto livello possa essere indebolito o soppresso, magari, per motivi che poco hanno a che vedere con l'efficienza e la trasparenza». (1123)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la palestra comunale di Piazza Macherione a Giarre (CT), versa in condizioni strutturali precarie;

malgrado le condizioni, la suddetta palestra continua ad essere frequentata mettendo a repentaglio l'incolumità di molti ragazzi;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere affinché venga ripristinata l'agibilità strutturale della palestra indicata in premessa». (1124)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

lungo la Via Almerico a Riposto (CT), ai due lati della strada, sussistono due file di alberi non idoneamente potati;

la mancata potatura degli alberi arreca notevoli disagi ai residenti, i quali non possono camminare sui marciapiedi invasi dai rami;

per sapere:

quali iniziative intenda implementare per far sì che vengano regolarmente potati gli alberi presenti in Via Almerico a Riposto (CT)». (1125)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 06.08.2004, con ordine di servizio numero 105, l'amministrazione comunale di Catania bandisce un concorso interno per progressione verticale per la copertura di 80 posti di Ispettore superiore di Polizia Municipale - categoria D, facendo partecipare, in deroga al regolamento dei concorsi, che prevede il diploma di scuola secondaria di II grado, anche chi era in possesso del solo titolo di licenza media inferiore;

la prova tecnica del concorso è stata espletata in più giornate;

il bando non indicava gli estremi dell'atto deliberativo con il quale è stato indetto il concorso;

il bando non prevedeva in quanti esimi dovesse essere assegnato il punteggio e quale fosse stato il punteggio minimo richiesto per l'ammissione alla prova orale;

sono state segnalate numerose irregolarità durante l'espletamento delle prove d'esame;

per sapere:

se ritenga corretta, nella formulazione e nell'espletamento, la procedura concorsuale indicata in premessa;

nel caso non ritenesse corrette le procedure concorsuali in premessa quali iniziative intenda porre in essere;

se non ritenga di dover disporre un'immediata ispezione per accertare la regolarità degli atti». (1126)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

come annunciato dalla stampa, le Ferrovie dello Stato avrebbero progettato la soppressione dei treni a lunga percorrenza e di molte stazioni ferroviarie della Sicilia, tra cui quella di Capo d'Orlando (ME);

secondo il progetto di RFI, già dal prossimo mese si procederà alla eliminazione dei treni a lunga percorrenza;

considerato che:

nella nostra Regione resterebbero attivi solo i treni 'diretti' e quelli 'regionali';

il progetto di smantellamento comprenderebbe inoltre la chiusura, entro il 31 dicembre di quest'anno, di tutte le stazioni della tratta Messina-Palermo;

la tratta Messina-Palermo è stata già fortemente penalizzata dal mancato finanziamento per il suo completamento;

ritenuto che si tratta di una rivoluzione che penalizza gravemente la nostra Regione ed in particolare le località turistiche, come Capo d'Orlando, che sull'efficienza e sull'incremento dei trasporti contano per il loro sviluppo turistico ed economico, che verrebbe gravemente compromesso dalla prevista soppressione della stazione ferroviaria;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza del progetto di smantellamento in oggetto;

se non ritenga di dover intervenire urgentemente nei confronti delle Ferrovie dello Stato al fine di scongiurare i tagli annunciati, tenuto conto dei pesanti disagi che ne deriverebbero ai

cittadini e dei durissimi contraccolpi che ne discenderebbero per l'economia turistica dell'intera Regione». (1130)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge regionale 8 febbraio 2007, numero 2 è stata modificata la norma relativa agli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione dei rifiuti urbani;

in particolare, l'articolo 45 della suddetta legge dispone che i nuovi Ambiti Territoriali Ottimali vengano individuati entro 90 giorni dalla Agenzia per i rifiuti e le acque, sulla base di uno studio che deve tenere conto della necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la funzionalità, nonché la continuità dei servizi, in numero non superiore al 50 per cento di quelli esistenti, pari a 14;

il medesimo articolo stabilisce che gli enti locali ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale Ottimale debbano costituirsi in Consorzio;

considerato che:

l'attuazione del suddetto disposto legislativo prevede dei passaggi obbligati, tra cui il parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale, la quale a tutt'oggi non è stata chiamata ad esprimersi;

i 90 giorni previsti per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali sono ampiamente trascorsi;

rilevato che:

nelle more dell'attuazione della legge, il rischio emergenza-rifiuti in Sicilia aumenta sensibilmente ed in maniera sempre più preoccupante;

proprio in questi giorni la Confindustria ha lanciato l'allarme per il blocco della raccolta che si potrebbe verificare in conseguenza dei debiti (circa 300 milioni) accumulati in poco più di due anni dai 26 ATO ancora sparsi nelle nostre province regionali, nonostante la legge ne abbia previsto la riduzione;

atteso che il settore dei rifiuti offre lavoro a circa settemila persone, alle quali le imprese che gestiscono gli ATO denunciano di non potere più pagare gli stipendi a causa della mancanza di liquidità e pertanto minacciano di interrompere il servizio di raccolta dal 1 giugno c.a.;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui a tutt'oggi, non è stata data attuazione all'articolo 45 della legge 2/2007, che, proprio al fine di assicurare efficacia, efficienza, funzionalità e nel contempo economicità nella gestione dei rifiuti, ha previsto la necessaria individuazione di nuovi ambiti

territoriali e la costituzione dei consorzi degli enti locali ricadenti nel medesimo ambito territoriale;

se e quali iniziative immediate siano state assunte per fronteggiare l'allarme lanciato dalla Confindustria in ordine all'indebitamento degli ATO ed al conseguente rischio della sospensione della raccolta da parte delle oltre 180 imprese che forniscono i servizi di 26 ATO che ancora oggi, nonostante la riforma del settore approvata dal Parlamento, continuano a gestire dispendiosamente ed inadeguatamente un settore di estrema delicatezza per la collettività regionale». (1131)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

FLERES, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che la Commissione Tributaria provinciale di Messina ha già accolto i ricorsi presentati, concedendo la sospensiva delle fatture emesse da ATO ME2;

considerato che:

il motivo legalmente rilevante è la tariffa determinata dalla stessa ATO anziché dai Consigli comunali, come previsto dal decreto Ronchi;

l'accoglimento del ricorso da parte della Commissione tributaria comporta la sospensione di tutte le fatture già emesse e future: ciò è importante sia per chi ha già pagato le fatture in scadenza e, soprattutto, per quanti non hanno ancora pagato poiché l'ATO ME2 ha già iniziato le azioni per la riscossione coattiva delle fatture insolute;

per conoscere:

quali siano i provvedimenti che intendano adottare al fine di dare seguito alla prevista riduzione degli ATO, unica via percorribile per evitare gli ulteriori sprechi di risorse;

se non ritengano opportuno intervenire tempestivamente, con tutti gli strumenti idonei, per evitare l'inutile richiesta di pagamento delle fatture emesse dall'ATO ME2». (41)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FLERES, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

visto l'articolo 26 della legge regionale 23 dicembre 2000, numero 30, che autorizza il Presidente della Regione a pubblicare nella 'Gazzetta Ufficiale della Regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un testo coordinato delle leggi regionali relative all'Ordinamento degli Enti Locali';

considerato che sono trascorsi quasi sette anni senza che sia stata data attuazione alla predetta norma, né attraverso la pubblicazione, anche parziale, del testo coordinato dell'O.EE.LL., né attraverso l'insediamento di un tavolo tecnico per confezionare il citato testo coordinato;

ritenuto che il riordino normativo, nel settore delle autonomie locali, si reputa necessario al fine di pervenire ad una lettura omogenea e coordinata dei vari articoli che compongono l'Ordinamento regionale degli enti locali, soprattutto per la parte riguardante compiti e funzioni degli organi comunali, il sistema elettorale per l'elezione contestuale del Consiglio comunale e del Sindaco, lo status dei Consiglieri comunali e degli amministratori, le gestioni straordinarie e lo scioglimento degli organi, la Dirigenza comunale, gli enti gestori dei servizi pubblici, le aziende speciali e le società a partecipazione pubblica. Ma anche per ragioni di chiarezza normativa, atteso che il legislatore regionale ha emanato, in materia, non poche norme, rinvenibili in numerose leggi (si tratta di articoli sparsi, collocati in leggi che spesso hanno per oggetto tutt'altra materia) che hanno inciso sugli organi e sull'organizzazione degli enti autarchici territoriali locali;

valutato che l'emanazione del predetto testo coordinato è molto attesa dagli amministratori locali, studiosi ed operatori del diritto, nonché dalla generalità dei cittadini,

impegna il Presidente della Regione

e

l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali

a pubblicare, entro e non oltre 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, il testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali;

ad emanare urgenti direttive presidenziali ed assessoriali, nei confronti del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle autonomie locali e della competente dirigenza dell'Assessorato, affinché la redazione del predetto testo coordinato costituisca obiettivo dirigenziale valutabile ai fini dell'erogazione dell'indennità di risultato;

ad istituire un Tavolo tecnico, composto complessivamente da numero 2 dirigenti amministrativi della Regione e da numero 2 consiglieri parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana, con il compito di formulare proposte legislative, alla luce delle programmate proposte di modifica elaborate dal Governo nazionale, sottoposte all'esame del Parlamento, riguardanti il T.U. degli enti locali nazionale». (199)

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA
FIORENZA - GALLETTI - GUCCIARDI
GALVAGNO - LACCOTO - MATTARELLA
MANZULLO - ORTISI - TUMINO
RINALDI - VITRANO - ZANGARA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, secondo il rapporto sull'Africa reso noto dalla FAO, circa 23 paesi dell'Africa sub sahariana hanno bisogno di aiuti alimentari a causa del sommarsi di guerre civili, avverse condizioni climatiche e dissesto delle economie nazionali;

ricordate situazioni come quelle del *Darfur*, e in parte del sud del Sudan, dove la popolazione continua a soffrire le conseguenze del prolungato conflitto che ha provocato un numero enorme di sfollati (circa due milioni) e che un'eguale situazione si sta determinando in Eritrea, Somalia ed Etiopia;

rilevata, in particolare, la situazione di gravissimo disagio in aree urbane di paesi anche apparentemente più sviluppati ma schiacciati da debiti insolubili, come il Kenya e l'area di Nairobi;

considerato che situazioni come queste alimentano il flusso di disperati che attraverso diverse strade cercano di arrivare in Europa, anche attraverso le vie che passano dalla Sicilia;

visto che in tali aree diversi gruppi sociali, in accordo fra loro (con riferimento all'Africa *Peace Point*), hanno dato vita a numerose iniziative quali:

il *Kivuli Centre*, che ospita 50 bambini, sostiene le spese scolastiche di altri 70 e ne inserisce altri 150 in attività ricreative e animative, è dotato di una piccola clinica ed ha attivato un progetto di microcredito per le famiglie bisognose nella baraccopoli di Kibera;

il *Bega Kwa Bega*, un gruppo di cooperative che producono prodotti artigianali e che interviene tra le donne di Korogocho, la quarta baraccopoli di Nairobi per grandezza (confinante con la discarica di Dandora dove un fiume di uomini, donne e bambini vive, in assenza di acqua potabile, scartando e selezionando i rifiuti);

la Casa di Anita, un progetto di donne per accogliere, accanto ai propri figli, bambine provenienti dai quartieri poveri di Nairobi, spesso orfane e vittime di turismo sessuale;

la Efl, un'associazione di volontari che attua interventi finalizzati alla prevenzione del contagio e della trasmissione del virus HIV, al recupero dei tossicodipendenti ed all'assistenza alle donne sieropositive nella baraccopoli di Thika,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire con forme di cooperazione decentrata nelle baraccopoli di Libera, Korogocho e Thika ed a fornire sostegno alle popolazioni locali sulla base delle esigenze rilevate in quei territori». (200)

VILLARI - FLERES – ARDIZZONE - ZAGO - APPRENDI – VICARI- CRACOLICI
DE BENEDICTIS – RUGGIRELLO -PARLAVECCHIO - PANARELLO - TERMINE
CANTAFIA - GIANNI - ODDO CAMILLO- CAPPADONA - ANTINORO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la riabilitazione dei soggetti affetti da lesioni cerebrali si basa su di un costante processo di apprendimento, fondato anche sulla mediazione tra il paziente e l'ambiente in cui vive;

è scientificamente assodato che per il corretto sviluppo di ogni individuo il sistema nervoso deve essere in grado di sviluppare capacità di adattamento sensoriale, motorio, cognitivo, relazionale e comunicativo, anche attraverso l'interazione continua e coerente con l'ambiente circostante;

gli obiettivi fondamentali della riabilitazione di detti soggetti consistono, per larghissima parte, nell'ottimizzazione della capacità di soluzione dei problemi adattativi e della qualità della vita dello stesso e della sua famiglia;

le predette capacità adattative possono essere molto spesso alterate nei soggetti affetti da patologie derivanti da lesioni cerebrali, limitando notevolmente le possibilità di interazione con l'ambiente;

considerato che:

il 'Metodo Doman', dal nome del medico americano Glenn Doman che l'ha sperimentato, è una terapia di cura rivolta in particolare ai bambini affetti da patologie legate a lesioni cerebrali, nata e praticata da tempo negli Stati Uniti d'America dall'Istituto per il raggiungimento del potenziale umano di Filadelfia;

l'unica sede europea di detto Istituto americano si trova a Fauglia nella provincia di Pisa;

detta terapia consiste in programmi riabilitativi tesi a favorire il recupero dei bambini cerebrolesi;

la filosofia di questo trattamento terapeutico si basa sulla scelta di un intervento non chirurgico, che tende a fornire al cervello stimoli sensoriali ai quali corrispondono opportunità motorie;

la peculiarità della terapia consiste nel fatto che la stessa è applicata interamente in casa del paziente, con programmi fisici, fisiologici, intellettivi e sociali che si svolgono all'interno del contesto familiare ed affettivo;

la specificità più innovativa è che la terapia, costantemente monitorata dagli esperti, viene somministrata dai genitori, dai parenti, dagli amici e da volontari che offrono il loro tempo libero al bambino affetto dalla patologia in argomento;

atteso che:

la riabilitazione è, fra l'altro, tanto più necessaria quanto maggiore è la gravità della compromissione delle capacità adattative;

le caratteristiche del processo sono la considerazione della persona nella sua complessità e globalità biologica, psicologica e sociale, come individuo portatore di bisogni interdipendenti e non separabili;

appare indispensabile il riconoscimento dell'importanza di modificare con continuità e coerenza la distorsione delle capacità adattative, indotta dalla patologia, adeguando interventi e obiettivi;

è indiscutibile che non esiste bambino cerebroleso la cui capacità adattativa sia talmente compromessa da non poter trarre vantaggio dalla terapia riabilitativa;

per garantire la corretta riuscita della predetta terapia riabilitativa, si rende, soprattutto, necessaria l'identificazione delle attività ottimali per il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi con riferimento all'intera giornata del bambino, nonché un programma fisico, fisiologico, intellettuale e sociale, svolto di norma in ambito domiciliare e, in ogni caso, nei contesti di vita del bambino;

è, altresì, indispensabile un aggiornamento costante delle conoscenze tecniche e scientifiche dei familiari che assistono il bambino, tramite corsi semestrali da effettuare nella città di Filadelfia, negli Stati Uniti d'America, presso il centro ricerche del Metodo Doman e nell'unica sede europea di Fauglia (Pisa);

preso atto che quasi tutte le regioni italiane hanno da tempo riconosciuto, l'utilizzo del metodo Doman come terapia riabilitativa, fornendo, altresì, un sostegno economico straordinario alle famiglie per affrontare i costi dell'assistenza,

impegna il Governo della Regione

affinché riconosca e promuova in tutto il territorio della Regione l'utilizzo del 'Metodo Doman' quale terapia riabilitativa di soggetti affetti da patologie derivanti da lesioni cerebrali;

a prevedere un contributo straordinario annuo per ogni famiglia, con decorrenza dalla data di inizio della terapia stessa, per l'assistenza ai bambini in terapia con il 'Metodo Doman', ivi comprese le spese per i corsi periodici di aggiornamento necessari, oltre che il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di farmaci e per l'acquisto di ausili di ogni tipo prescritti dagli istituti specialistici, qualche volta non in commercio in Italia;

a sollecitare il Governo italiano affinché promuova iniziative per la sensibilizzazione delle famiglie all'utilizzo della terapia denominata 'Metodo Doman' ed a riconoscere, a livello nazionale, un contributo straordinario annuale alle famiglie medesime». (201)

GUCCIARDI – BARBAGALLO - GALVAGNO - VITRANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con D.P.C.M. del 29 ottobre 2002 era stato dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare i danni conseguenti ai gravi fenomeni eruttivi ed agli eventi sismici verificatisi nel territorio della provincia di Catania;

la situazione di emergenza venne prorogata con successivi provvedimenti - D.P.C.M. del 28 marzo 2003, D.P.C.M. del 12 marzo 2004, D.P.C.M. del 4 marzo 2005, D.P.C.M. del 22 dicembre 2005 - sino al 31 dicembre 2006;

in parallelo ai predetti D.P.C.M. sono state emesse diverse Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri - O.P.C.M. numero 3254/02, numero 3315/03, numero 3354/04, numero 3442/05 - con le quali venivano sospesi i termini per effettuare i versamenti dei tributi e dei contributi ad opera dei cittadini residenti nei comuni colpiti dagli eventi calamitosi;

con D.P.C.M. del 22 dicembre 2005 si è ritenuto di prorogare lo stato di emergenza derivante dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio etneo sino al 31 dicembre 2006, ma non anche la sospensione dei termini per i versamenti tributari e contributivi per gli abitanti dei comuni della provincia di Catania interessati dallo stato di emergenza;

con O.P.C.M. numero 3442 del 10 giugno 2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - numero 139 del 17 giugno 2005 è stato ridisciplinato l'ambito di applicazione della sospensione del versamento dei contributi, abrogando espressamente le disposizioni previste dall'articolo 5 dell' O.P.C.M. numero 3254/02 (rimborso con versamento rateale mediante rate mensili pari ad otto volte i mesi di sospensione) con un rimborso di quanto dovuto in sole 24 rate;

l'Inpdap - Direzione generale - Direzione generale Entrate - con Circolare numero 23 del 27 novembre 2006, in base a quanto ridisciplinato dall'O.P.C.M. numero 3442/05, ha ritenuto di escludere dalla sospensione dei contributi tutti i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche e cioè le Amministrazioni dello Stato, comprese le scuole di ogni ordine e grado, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Università, gli istituti autonomi case popolari, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, dando mandato alla Direzione provinciale dei Servizi Vari del Tesoro di Catania di effettuare, con le competenze del mese di marzo 2007, il recupero di quanto dovuto quale sospeso in sole 24 rate;

la circolare dell'INPDAP di cui sopra appare in netto contrasto con quanto statuito nel comma 1011 della legge numero 296/2006 'finanziaria' avvalorato dall'interpretazione estensiva di cui all'ordine del giorno numero 9/746 - bis - b/5, accolto dal Governo ad opera del sottosegretario al MEF, onorevole Sartor;

a riprova di quanto sopra, in parallelo, si può richiamare la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione centrale normativa e contenzioso - del 13 febbraio 2007, protocollo 2007/24003,

trasmessa il 6 marzo 2007 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale della Sicilia - agli uffici locali delle Agenzie delle Entrate di Acireale, Catania, Caltagirone e Giarre, avente per oggetto 'interpretazione autentica dell' articolo 1, comma 1011, della legge numero 296/2006' che accoglie le tesi più favorevoli per i dipendenti, senza nessuna distinzione, con riguardo al versamento dei tributi;

in relazione all'adoperato dell'INPDAP e della Direzione provinciale dei Servizi Vari del Tesoro di Catania, i pubblici dipendenti, oggetto del recupero, hanno subito decurtazioni da 105 a 300 euro, un importo pari a più di un quinto della propria busta paga, generando grave preoccupazione in queste famiglie spesso con già risicate risorse economiche e con evidenti difficoltà a giungere a fine mese;

inoltre, la O.P.C.M. numero 3442/05 è stata sanzionata dal TAR Catania, sentenza n 95/2006, e in appello, presso il Consiglio di giustizia amministrativa Sicilia, è stato rigettato il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio con sentenza depositata il 12 aprile 2007 numero 260/07 e seguenti,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, con cortese urgenza, tutti quei provvedimenti anche presso le Autorità politiche nazionali competenti affinché gli Uffici della direzione provinciale Servizi Vari del Tesoro di Catania si conformino alla tesi accolta nell' interpretazione autentica del comma 1011 della legge numero 296/2006 - finanziaria per il 2007 - dal Governo per opera del suo rappresentante, sottosegretario onorevole Sartor, in relazione all'ordine del giorno 9/1746-bis b/5, già operativa per i tributi da far valere anche per i contributi;

in subordine, i predetti Uffici della D.P.S.V. del Tesoro di Catania si conformino a quanto disposto da giudice amministrativo, applicando con urgenza i benefici relativi alla sospensione dei versamenti dei contributi di assistenza e previdenza disposti per la copiosa pioggia di cenere e per i danni eruttivi;

infine, in caso di resistenza ai punti di cui sopra, si chiede che venga disposta una sospensione dell'attuale piano di recupero in sole 24 rate e che lo stesso avvenga in non meno di 60 mesi, consentendo così un notevole alleggerimento dell'impegno economico familiare». (202)

FLERES – CONFALONE-CIMINO - D'AQUINO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, ha approvato, con deliberazione 9/2006, la relazione sulla gestione dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) nella Regione Siciliana;

l'indagine ha avuto per oggetto il ruolo svolto dall'amministrazione regionale, nonché dagli enti territoriali e dagli Istituti Autonomi case popolati (IACP) nella politica pubblica per la casa;

la relazione della Corte dei Conti fornisce una disamina completa ed impietosa delle numerose criticità che caratterizzano le politiche abitative nella nostra regione, spesso frammentarie e slegate da una programmazione strategica conseguente alla ricognizione del reale fabbisogno abitativo;

in Sicilia, ben 67 comuni, il 17 per cento del totale, vengono definiti ad alta tensione abitativa ai sensi della Legge 21 febbraio 1989, numero 61;

considerato che:

i rilievi della Corte riguardano, innanzitutto, l'organizzazione complessiva del sistema di governo delle politiche abitative, eccessivamente frammentato tra Comuni, IACP e Regione e, all'interno di questa in tre distinti dipartimenti (Assessorato alla Presidenza, Lavori Pubblici e Cooperazione);

ciò determina la dispersione di risorse, l'assenza di coordinamento tra attività sostanzialmente affini, nonché la duplicazione di funzioni;

l'organico del Dipartimento regionale dei Lavori pubblici, dotato di competenza generale nell'ambito della politica abitativa, risulta sottodimensionato rispetto alle necessità di governo di un settore così complesso e delicato;

particolarmente carente è la gestione delle informazioni relative alla consistenza del patrimonio di ERP, alla sua gestione, al monitoraggio delle opere realizzate, all'avanzamento finanziario degli interventi, all'andamento demografico e alle dinamiche economiche e sociali che lo condizionano;

a tal proposito, la Corte rileva: 'mentre a livello centrale e presso molte realtà regionali risultano istituiti appositi Osservatori della condizione abitativa, nell'ambito siciliano, invece, non è stata ancora prevista alcuna specifica struttura per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati relativi a tale delicato settore nella realtà locale';

nello svolgimento dell'indagine, la Corte denuncia ritardi e approssimazione nei dati complessivi, elaborati dagli enti interpellati solo ed esclusivamente a seguito delle sollecitazioni dell'organo di controllo;

tali ritardi hanno interessato tutte le amministrazioni coinvolte, dai Dipartimenti regionali, agli IACP fino al campione di Comuni presi in considerazione ai fini dell'indagine;

l'assenza di informazioni basilari sul patrimonio esistente e sui bisogni reali condiziona l'attività programmatica, limitata al vaglio del parco progetti e dei finanziamenti disponibili, e assolutamente incapace di intercettare le dinamiche che determinano il fabbisogno;

la carenza di programmazione non consente l'individuazione degli obiettivi prioritari da raggiungere né la verifica dei risultati;

le disposizioni della legge regionale numero 60/84, che prevedeva la formazione delle anagrafi dell'utenza e il censimento degli alloggi pubblici con elaborazione elettronica dei dati, sono tuttora, in larga parte, inapplicate;

la frammentaria gestione in tema di ERP ha determinato una distribuzione di alloggi pubblici non coerente rispetto alle esigenze del territorio, con la realizzazione di case popolari in piccoli centri nei quali l'andamento demografico e tutti gli indici economici dimostrano un progressivo spopolamento, mentre si accresce il disagio abitativo nelle grandi città;

ritenuto che:

sul totale di circa 61 mila alloggi pubblici, alla gestione dei 10 IACP siciliani (uno per provincia più quello di Acireale) sono affidati oltre 45 mila alloggi; oltre il 50 per cento è concentrato nelle province di Palermo, Catania e Messina;

tale dato è quello risultante dopo la massiccia dismissione che, tra il 1994 e il 2003, ha consentito l'alienazione di quasi 20 mila alloggi con un ricavo di oltre 220 milioni di euro;

il ricavo delle vendite è stato destinato, per l'85 per cento, al ripiano dei passivi di bilancio degli Istituti, mentre una percentuale molto bassa è stata reinvestita in nuove costruzioni o per l'acquisto di nuove aree edificabili;

ciò ha comportato un sostanziale depauperamento del patrimonio degli IACP, soprattutto perché il patrimonio residuo consiste in alloggi vetusti, o occupati abusivamente, o ad alto tasso di morosità, quindi sostanzialmente improduttivo;

la consolidata esposizione debitoria degli Istituti ha trovato, pertanto, un ristoro solo momentaneo e, attualmente, la loro gestione presenta criticità di notevole rilievo;

la vigilanza sugli IACP è affidata all'Assessorato regionale ai Lavori pubblici, ma l'autonomia riconosciuta agli istituti ha generato gestioni molto differenziate non sanzionabile in alcun modo per l'assenza di poteri sostitutivi da parte della Regione;

a titolo di esempio, si cita il caso dello IACP di Acireale che, a fronte di un canone mensile medio di euro 77, segnala alloggi il cui canone ammonta a euro 0,89 mensili;

preoccupante il fenomeno della occupazione senza titolo degli alloggi e della morosità nel pagamento dei canoni che gli Istituti non sembrano in grado di fronteggiare;

a fine 2003, il 15 per cento degli alloggi risultava occupato abusivamente, mentre la morosità complessiva per canoni scaduti ammontava a 148 milioni di euro;

tali realtà riguardano, in modo preponderante, le città di Palermo, Catania e Messina;

nell'indagine della Corte dei Conti si segnala come 'non sembra che gli Istituti prestino adeguata attenzione al fenomeno in questione';

infatti, le azioni esecutive per il recupero dei crediti scaduti o l'avvio di procedure stragiudiziali rappresentano un numero esiguo rispetto alle necessità;

riguardo le occupazioni abusive, su 9 mila casi, gli IACP hanno esperito azioni amministrative o giudiziarie solo raramente: solo 31 sono i procedimenti conclusi positivamente;

tali dati confermano che la gestione degli IACP è lontana dal raggiungimento dell'equilibrio tra costi e ricavi, pertanto deficitaria e poco incisiva rispetto ai fini istituzionali assegnati;

ciascun istituto è governato da un consiglio di amministrazione composto da 10 membri, un organismo pleotorico rispetto alla produttività, che andrebbe snellito nel quadro di una più generale riforma di tutto il settore di ERP;

considerato ancora che:

la costante diminuzione degli stanziamenti pubblici, statali e regionali, a favore di nuova edilizia residenziale pubblica, conseguente al venir meno della contribuzione GESCAL, ha generato un decremento nella realizzazione di nuovi alloggi e nel recupero di quelli esistenti, con il sostanziale abbandono delle politiche abitative nella nostra regione;

l'incontrollabile aumento dei canoni di locazione di edilizia privata, insieme con la progressiva perdita del potere di acquisto di salari e stipendi, sta determinando una tensione sociale di grande portata;

sono le fasce più deboli della popolazione a subirne gli effetti più pesanti, ma nemmeno il ceto medio può considerarsi immune dall'incidenza sempre più rilevante dei costi abitativi sul reddito della famiglia;

il fabbisogno, stimato in base alle richieste di inserimento nelle graduatorie comunali per l'assegnazione di alloggi, è di oltre 60 mila abitazioni;

ritenuto infine che:

secondo i rilievi della Corte dei Conti, la legislazione regionale relativa all'assetto istituzionale nel settore è ormai obsoleta, essendo rimasta ferma a principi risalenti agli anni '70, mentre le altre regioni italiane hanno via via adeguato il quadro normativo di riferimento;

con l'ordine del giorno numero 20 approvato dall'ARS nella seduta numero 16 del 18 ottobre 2006 'Approvazione del DPEF per gli anni 2007- 2011', si impegna il Governo della Regione ad avviare la riforma degli Istituti Autonomi Case Popolari,

impegna il Presidente della Regione

ad elaborare un programma di interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica adeguato al fabbisogno reale, reperendo risorse finanziarie laddove possibile anche attraverso la realizzazione di economie;

a riferire all'ARS sugli obiettivi e priorità dell'azione di Governo e sulla politica abitativa perseguita;

a procedere alla ricognizione dell'intero patrimonio e di tutti i dati attinenti alla sua gestione attraverso la progettazione e l'implementazione di un sistema informativo adeguato;

a presentare all'ARS un disegno di legge di riordino del settore dell'edilizia residenziale pubblica, che consenta una gestione integrata di tutti gli interventi e renda più funzionale l'apparato pubblico preposto alla sua gestione». (203)

BARBAGALLO - AMMATUNA – CULICCHIA - FIORENZA - GALLETTI - GUCCIARDI
GALVAGNO - LACCOTO – MATTARELLA - MANZULLO - ORTISI - TUMINO
RINALDI – VITRANO - ZANGARA

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nei reparti oncologici dell'ospedale di Taormina (ME), a causa della riduzione di personale nelle sale operatorie e della carenza di tecnici, infermieri e medici in radioterapia, molti malati di cancro non potranno essere sottoposti, in tempi brevi, ad interventi chirurgici ed a trattamenti di radioterapia;

nei prossimi due mesi gli infermieri che mancheranno in tutto il presidio ospedaliero saranno più di 60, pertanto non potrà essere fornita la giusta assistenza ai pazienti;

la carenza di materiale di consumo ha costretto gli amministratori dell'ospedale a chiedere in prestito ad una clinica privata di Messina il mezzo di contrasto per effettuare la TAC;

considerato che la suddetta struttura ospedaliera è un punto di riferimento positivo per quanti in Sicilia soffrono di tumori e determinerebbe, se ben gestita, non solo assiste ad alto livello, bensì anche entrate non indifferenti per l'ASL competente,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere interventi volti a risolvere la carenza di organico nei reparti oncologici dell'ospedale di Taormina (ME);

a risolvere in modo definitivo il problema della carenza di materiale di consumo nei reparti oncologici dell'ospedale di Taormina». (204)

FLERES – CIMINO - TURANO – CONFALONE

PRESIDENTE. Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. L'onorevole Galvagno ha comunicato di volere ritirare l'interrogazione numero 1111, a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Indirizzo di saluto a studenti in visita all'Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti e agli accompagnatori del Liceo scientifico 'Picone' di Lercara Friddi (Pa) e dell'Istituto statale di istruzione secondaria 'Fortunato Fedele' di Agira (En).

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 198 «Iniziative per il ripristino della corsa del sabato Caltagirone - Palermo da parte delle autolinee SAIS», degli onorevoli Fagone, Regina, Antinoro e Maira.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FLERES, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'unica società di trasporto bus che collega Caltagirone con Palermo è la SAIS autolinee;

tale compagnia ha deciso di diminuire le corse per la giornata del sabato sino a sopprimerle del tutto;

la situazione causa grandi disagi ai lavoratori e soprattutto agli studenti per i quali diventa problematico il rientro a Caltagirone quando le lezioni o gli esami sono il venerdì a tarda ora;

tali viaggiatori hanno più volte sollecitato con lettere e petizioni la SAIS autolinee senza però ottenere alcun esito favorevole;

considerato che la compagnia usufruisce di contributi regionali volti a garantire determinati standard minimi funzionali,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative atte a garantire il ripristino immediato della corsa del sabato Caltagirone - Palermo da parte delle autolinee SAIS». (198)

FAGONE – REGINA-ANTINORO - MAIRA

PRESIDENTE. Dispongo che la mozione venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazioni del Governo in ordine al documento di programmazione POR (2007-2013)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo in ordine al documento di programmazione POR (2007-2013)».

Il Presidente della Regione, con protocollo numero 6229 del 28 maggio 2007, ha comunicato di non poter partecipare ai lavori della presente seduta a causa di precedenti impegni istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, onorevole Beninati, per esporre le comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico.

BENINATI, *Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il 16 febbraio 2007 è stato comunicato da parte del Ministero, con nota trasmessa ufficialmente dagli Uffici del Presidente della Regione, che la Regione Sicilia è stata inserita, purtroppo, nell'elenco delle Regioni che si trovano in regime di aiuti illegali.

E' inutile negare che l'Assessorato aveva, da qualche giorno, dato corso all'erogazione dei fondi, predisponendo i mandati in favore delle due Capitanerie, e che in seguito alla comunicazione da parte degli uffici di Bruxelles e trasmessa dal Ministero si è dovuta sospendere tale erogazione.

Nessuna volontà, quindi, di non dare corso ai mandati, soltanto un momento di riflessione, anche giusta, perché personalmente non firmo i mandati, ma il direttore può essere chiamato a rispondere personalmente nel caso in cui la chiusura di questa verifica, attivata dalla Comunità nei nostri confronti, possa comportare un riscontro negativo.

Posso precisare di avere avuto, in questi due mesi, due incontri con il Ministro per affrontare tale problematica, anche se la Regione con propri fondi, e qui devo dare atto al Governo precedente per aver dato copertura per il 2005, ed anche al Governo attuale che, insieme anche ad altri colleghi, fra cui l'onorevole Cristaldi, è riuscito ad ottenere una copertura economica perché vi era il decreto, ma mancavano i fondi per il 2006.

Quindi, il Governo regionale, per quanto di competenza, aveva svolto ed ha svolto un ruolo legittimo, anche nella procedura avviata, considerato che si è coperto un decreto che era manchevole di somme. Purtroppo questo *impasse* provvisorio ci ha messo in difficoltà.

Ho incontrato il Ministro con il quale si è convenuto, essendo questo tipo di fermo 2004/2005/2006 oggetto di osservazioni, anche da parte del Ministero, di mantenere una linea unica e, pertanto, per la nostra parte stiamo verificando se sia possibile sostenere un procedimento che sia differente da quello della erogazione con la sola firma del direttore, inserendo il parere della giunta che salvaguarda, sotto il profilo di responsabilità economiche, una singola persona.

Nello stesso tempo, il Ministero sta provvedendo in questi giorni a definire l'*iter* conclusivo per chiudere queste problematiche, tanto più che riguardano situazioni che la Regione si porta da anni per un insieme di motivi.

E' ovvio che il fermo che paghiamo è di tipo socio-economico, mentre per lo Stato è di un'altra natura; noi lo paghiamo a tutti e questo è uno dei motivi che la Comunità ci critica.

Si sta cercando di difendere la posizione legittima di chi ha fatto il fermo ed oggi giustamente chiede di ottenere il beneficio; per il resto credo che entro il mese di giugno si potrà concludere l'iter perché sono in corso, tra gli uffici della Regione e gli uffici del Ministero, dei chiarimenti affinché venga definitivamente risolto questo problema.

Aggiungo di più, vi è la volontà anche da parte della Comunità di risolverlo perché la nuova programmazione dei fondi comunitari prevede che la Regione dovrà munirsi dei piani di gestione e all'interno di questi piani può, senza vincolarla più nei periodi, indicare i periodi di fermo, in sette anni con un numero di sette mesi massimo, se non ricordo male.

Si tratta, quindi, di un riconoscimento condiviso dalla Comunità, purtroppo si tratta di un qualcosa che ci siamo trovati; c'era qualche negligenza dell'Amministrazione regionale e, quindi, ci hanno iscritto in questo registro.

Ritengo giusto da parte mia invitare il Direttore a sospendere provvisoriamente questo pagamento che verrà fatto successivamente senza alcun problema per la parte relativa alla firma dei decreti.

Sotto il profilo economico, non vi sono problemi, si tratta solo di un approfondimento a seguito di una nota pervenuta dagli uffici di Bruxelles ed ufficializzata dal Presidente della Regione il 10 marzo.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, penso che dobbiamo dire, senza tanti giri di parole, che nel 2004, 2005 e 2006 i nostri marittimi sono stati presi in giro da questo Governo e spiego subito il perché.

E' ovvio che non necessita solo un occhio attento da parte degli uffici di Bruxelles, della Commissione competente e così via, ma c'è da andare a negoziare, perché la Regione siciliana deve sicuramente recuperare sul piano della credibilità, ma deve anche preparare il terreno per quanto concerne la specificità della nostra pesca.

Con tutto quello che ciò rappresenta, soprattutto per la parte che riguarda il mutare, ormai in maniera molto sostanziale, onorevole assessore Beninati, i regolamenti o, comunque, meglio richiamare il piano che riguarda il Mediterraneo e che l'Unione Europea e la Commissione specifica, di fatto, ormai ha deliberato e che cambia tutto, dalla maglia alle tecniche più o meno sofisticate.

Non è solo buttarla in politica quando si dice 2004, 2005 e 2006, sostanzialmente è stato preso in giro il marittimo, e ancora più grave per quanto riguarda il modo con cui il Governo precedente, che mi pare che abbia un'assoluta continuità con il Governo attuale, ha svolto le fasi di negoziazione, soprattutto per quanto concerne il fondo europeo per la pesca, il famoso FEP, in cui siamo ancora fermi, a meno che l'Assessore non ci dà qualche rassicurazione in questo senso, atteso che non è stato designato il nostro componente all'interno della commissione che opera a livello ministeriale.

Lì si discute della prospettiva, del modo con cui il Fondo europeo pesca verrà articolato, come possiamo far valere, con proposte credibili, ragionevoli, seri, la specificità e le esigenze della nostra marineria.

Non mi risulta, assessore Beninati, che questo ad oggi sia stato fatto, spero che lei annunci ora che, invece, è stato nominato questo componente con un mandato preciso, perché

sinceramente non basta solo indicare il componente, ma bisognerà capire cosa porterà come strategia del Governo siciliano.

Capisco che con la comunicazione il Governo si è tolto un peso; infatti, giorni fa, subito dopo il 10 marzo, c'era chi sperava che alla fin fine arrivasse alla Marineria Siciliana la voce che erano stati impugnati i provvedimenti del Governo nazionale; si è sperato financo questo!

Una caduta di stile, a dir poco!

C'era un po' di confusione su ciò che era stato impugnato, nel senso dell'apertura della procedura di infrazione; la nota che lei ha detto di avere ricevuto se non erro si chiama "apertura formale della procedura di infrazione".

In seguito si è visto che quello che era stato impugnato erano i decreti che avevate prodotto nel corso di questo ultimo triennio e che quei provvedimenti erano assolutamente impostati, per così dire, alla vecchia maniera; prendiamo in giro tutti, facciamo fermare le nostre flotte e alla fine diamo loro un po' di ossigeno che serve a mantenere quel minimo di credibilità che in alcuni settori sperano alcuni di noi di avere.

Scordatevelo, non esiste più! C'è una rabbia più diffusa di quanto voi possiate pensare e non li fermerete! Io non voglio fare l'agitatore di turno perché oggi non arriva alla Marineria Siciliana un messaggio preciso attraverso il quale comunicate che: stiamo facendo contare la nostra specificità nella programmazione complessiva; che siamo al tavolo ministeriale; stiamo discutendo delle tecniche di pesca; stiamo discutendo dei fermi con una filosofia totalmente diversa perché i fermi devono essere ancorati anche ad aspetti scientifici precisi; dobbiamo indicare anche le strutture a terra - perché nel FEP si discute anche di questo; si discute della gestione della fascia costiera.

Ebbene, siamo ancora fermi, assessore Beninati, alla logica della legge numero 32, secondo la quale si doveva fare una programmazione triennale e non siamo riusciti a farla e quella che abbiamo stilato, depositata in terza Commissione, non è assolutamente utile e non indica una strategia, che questo Governo deve assolutamente darsi per affrontare la tematica in modo complessivo ed essere credibile a quel tavolo. Siamo ancora fermi lì.

Vi invito, seguendo una logica assolutamente costruttiva, a comunicare qualcosa durante queste ore in cui siete seduti attorno a quel tavolo per vedere come utilizzare tutte le risorse (si tratta, se non erro, di trecentoventimilioni di euro, l'equivalente di seicentoquaranta miliardi delle vecchie lire) e dove avete un nostro rappresentante con questo mandato, cioè comprendere nella questione della gestione delle risorse a terra, non solo quella riguardante il natante, ma anche quella relativa alle tecniche di pesca, alla ricerca, al modo come lo sforzo di pesca si rivede in funzione delle prospettive, ai banchi di pesca da individuare per gli stock ittici, eccetera.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, è scaduto il tempo a sua disposizione, la invito a concludere.

ODDO CAMILLO. Solo quando comunicherete a quest'Aula che avete intenzione di fare tutto questo, noi saremo pronti ad avanzare le nostre proposte; per il momento state soltanto comunicando che, ancora una volta, siete andati sotto, mentre intere campagne elettorali sono state fatte sul fermo biologico.

Signor Presidente, non mi fermi quando c'è l'affondo, perché lo meritate tutto per intero.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevole assessore, onorevoli colleghi, non credo affatto che il Governo abbia preso in giro i siciliani, i pescatori in particolare. Anzi, devo dare atto a questo Governo e a quello precedente di aver saputo trovare dei sistemi e dei metodi per evitare che la pesca siciliana venisse mortificata da Bruxelles.

Naturalmente ho motivo anche di ringraziare l'assessore Beninati per questa comunicazione che sta dando all'Assemblea, seppure con un solo piccolo rammarico: questa comunicazione andava fatta due mesi fa.

Prendo atto, anche, che il Presidente della seduta ha voluto consentire una sorta di dibattito sulle comunicazioni del Governo e in questo caso ne colgo l'occasione, ma generalmente sulle comunicazioni non si apre un dibattito.

Lo dico in termini positivi, nel senso che temo che il consentire il dibattito impedisca successivamente ad un qualunque deputato di chiedere un'immediata comunicazione al Governo su un argomento perché si apre una sfera.

In questo caso bene ha fatto il presidente Stancanelli, vista anche l'importanza dell'argomento, a consentire una sorta di riflessione sulle cose che ha detto il Governo. Ripeto, se fossero state dette due mesi prima, probabilmente ci sarebbe stata più serenità.

La vicenda, assessore Beninati, per quanto sia esattamente quella da lei riferita, manca comunque di alcune cose. Per esempio, bisogna che si prenda atto del fatto che lo Stato ha pagato l'indennità del 2005, mentre la Sicilia non ha pagato. Per cui, c'è una sorta di contraddizione nella posizione, non determinata da lei, non determinata da altri, ma lo Stato rivendica il diritto a poter pagare il 2006. Noi ci troviamo a dovere rivendicare il diritto di pagare il 2005 e il 2006.

Un perfetto allineamento imporrebbe al Governo regionale, alla Sicilia, di pagare almeno il 2005, proprio per essere allineati.

Personalmente, ho esperienza su questo argomento; non parlo così, non vengo dalle montagne, conosco che cosa è un peschereccio, lo so distinguere nella prua e nella poppa, non sono diventato difensore dei pescatori all'ultimo momento. Sono convinto che si sarebbe e si dovrà attuare qualche cosa di diverso.

Innanzitutto, avendo la copertura dello Stato, perché su questa materia si va con la copertura dello Stato, secondo me si paga anche il 2005 senza responsabilità personali di alcuno; il funzionario non ha il diritto di arbitrio su questa decisione, non c'è una responsabilità personale del funzionario addetto che in quel momento è soltanto uno strumento che dovendo dare attuazione ad una decisione parlamentare esegue la decisione stessa.

Convengo circa l'opportunità di una delibera di Governo. Ma le dico di più: convengo anche circa l'opportunità di un ordine del giorno, di una mozione, di un pronunciamento dell'Aula che dà anche una copertura politica su questa vicenda e, al contempo, permette di accelerare quanto più possibile.

Prendiamo atto del fatto che lei ha riferito in Aula che entro la fine di giugno, comunque, dovrebbe risolversi questo problema. Se così si risolve, per noi *nulla questio*. Qualora dovessero nascere questioni da questo punto di vista, vorremmo che ci si allineasse, intanto, con le posizioni dello Stato e quindi si creassero gli strumenti, si inventassero gli strumenti per pagare almeno il 2005.

Ma il nodo della questione vera, assessore Beninati, sta nel fatto che noi come lo Stato, esattamente come lo Stato, siamo inadempienti nei confronti di Bruxelles circa le relazioni, circa gli strumenti scientifici che avrebbero dovuto consentire la realizzazione, l'effettuazione del riposo biologico.

Nel tempo, abbiamo speso un mare di soldi al riguardo.

Io sono deputato da diversi anni e affermo che nel tempo la Regione ha speso un mare di soldi per consulenti, per esperti in materia che hanno fatto relazioni, ma non abbiamo mai centrato l'argomento.

Non c'è dubbio che il piano di gestione vada realizzato, e io ne convengo, e desidererei che il Parlamento ne venisse in qualche maniera coinvolto - e lei sa che sul piano personale ho sempre dato la disponibilità in tal senso -, io non convengo sulla lotta, sulla disputa, sulla guerra delle date.

Io sono convinto che lo strumento ultimo dell'Unione Europea consente di percorrere strade diverse giungendo allo stesso traguardo, quello di diminuire lo sforzo di pesca. Non è il caso che diamo qui lezioni di sapienza sulla materia perché all'interno del suo ufficio ci sono esperti che conoscono benissimo questa vicenda e quindi ci sarà, secondo me, una sede diversa da quella parlamentare dove studiare come giungere ad una relazione scientifica, ad un piano di gestione e ad uno strumento che consentirà di pagare effettivamente il riposo biologico; non solo di pagarlo come indennità e quindi come misura socio-economica, ma anche per garantire che ci sia il pesce nel Canale di Sicilia, perché sia i pescatori che gli armatori chiedono tutto ciò fino a quando c'è il pesce. Se questa logica lei la terrà in piedi, probabilmente noi ci troveremo nei prossimi anni a non avere problemi con i pescatori e a non averne, soprattutto, con Bruxelles.

Quindi, nel prendere atto della disponibilità del Governo, che ringrazio per questa comunicazione e per la valutazione positiva che fa intorno al riposo biologico, prendiamo anche atto che il Governo ha riferito che entro la fine di giugno quest'argomento dovrebbe essere risolto.

Qualora così non dovesse essere, penso che il Governo si impegni a tornare in Aula, comunque a chiamare le forze politiche per trovare una soluzione.

E' compito credo di ciascuno di noi, chiunque sia il parlamentare, qualunque sia la parte politica di appartenenza, è compito di ciascun parlamentare riferire correttamente come stanno andando le cose.

Per quel che mi riguarda chiederò il resoconto stenografico dell'intervento dell'assessore, ne farò più copie da distribuire affinché non si possa dire che il Governo in Aula ha detto cosa diversa rispetto a quello che ha detto.

La ringrazio, signor Presidente, per quest'opportunità che è stata fornita al mio gruppo parlamentare, Alleanza nazionale, ed a me personalmente.

BENINATI, *Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'occasione desidero scusarmi con l'Aula e con tutti i colleghi per le mie assenze in occasione del dibattito su tale argomento, assenze verificatesi due volte, la prima perché ero a Roma proprio per un incontro sul FEP, incontro che coincise con la seduta dell'Aula sull'argomento, la seconda volta avvenuta per motivi di salute, subito dopo Pasqua.

Rispondo prima all'onorevole Oddo su un problema che riguarda il FEP ed il ritardo. Onorevole Oddo, mi creda, in questi mesi penso di essere stato sempre presente agli incontri della commissione sul problema del FEP e le posso dire che ritardi, se ci sono, sono di tutti, anche del Ministro, ma non gliene faccio colpa perché c'è stato tutto un insieme di problematiche di altra natura e di tutte le regioni, tanto è vero che nell'ultima riunione che c'è

stata al tavolo Azzurro, dove si doveva dare un parere preliminare per il piano triennale dello Stato, proprio il Ministro ha chiesto, proprio lui, di cercare di colmare tutto il ritardo per fare decollare il FEP.

Le devo dire, purtroppo, e me ne dispiace, che effettivamente abbiamo avuto anche delle interlocuzioni leggermente antipatiche sotto alcuni punti di vista con le altre regioni di convergenza 1, e in quelle occasioni ho dovuto difendere, e credo non a nome personale o del Governo, ma penso a nome di tutti i siciliani, che si era arrivati al punto che le regioni di convergenza 1 (Puglia, Campania, Calabria, Basilicata), più la Sicilia, avevano trovato un modo per ridurci le percentuali di trasferimento dei fondi. Lei sa che ci sono dei parametri per ripartire i fondi; bene, nella Regione siciliana, per la prima volta, avevano incluso la popolazione della Regione, delle singole regioni, per cui il nostro parametro che mediamente era nei trasferimenti dei fondi FEP dal 40 al 45 per cento, scendeva precipitosamente al 32 per cento.

E' ovvio che il sottoscritto ha reagito come era giusto in una situazione del genere, cioè facendo presente che nessun parametro aveva mai incluso anche la popolazione delle regioni, tutt'al più la popolazione delle imbarcazioni, chiamata così impropriamente, cioè le marinerie. E siccome la nostra Regione, applicando in tal senso il parametro risultava col 40, 45 per cento, le altre regioni d'Italia di convergenza 1, mi dispiace dirlo, si erano unite inventandosi quest'altro parametro che ci riportava indietro.

Pertanto, parlo di tutte queste vicende perché si capisca come tali interlocuzioni che ci sono con il Ministero, se non settimanalmente, certamente ogni quindici giorni, mi abbiano impegnato oltremodo nello sforzo di non far mortificare questa Regione nella ripartizione dei fondi FEP.

E' ovvio che, comunque, il ministro De Castro ha chiesto correttamente di chiudere a breve, o quanto prima il Fep, perché la chiusura del FEP attiva tutti i procedimenti consequenziali.

Quindi, la Regione non è tardiva, è stata presente a tutti gli incontri. Anzi, ha reagito quando c'era da reagire e questo era il mio compito e penso di averlo adempiuto al massimo delle mie possibilità.

Ha ragione l'onorevole Cristaldi quando afferma che lo Stato ha pagato; è vero. Tanto è vero che noi ci siamo subito adeguati; immediatamente dopo che lo Stato ha pagato abbiamo avviato le procedure, con una nota a mia firma, inviata al dirigente competente affinché facesse i provvedimenti per i due distretti, Sicilia orientale e Sicilia occidentale.

Il problema, purtroppo, è questo onorevole Cristaldi, io mi affido alla bontà di chi mi ha relazionato, ma è vero e ne ho parlato anche al ministero. Mentre il Ministero ha una procedura più superabile in quanto loro pagano solo il fermo delle barche a strascico, noi con la legge 32, con l'articolo 170, abbiamo autorizzato una misura, pure legittima, di ristoro socio-economico estensibile a tutti.

Ciò fino al 2001 andava bene. Nel 2002 il regolamento della Comunità - la legge 32 era già stata notificata a Bruxelles - ha soppresso il cosiddetto fermo come ristoro socio-economico. Da allora esiste e permane tale conflitto.

Mi creda, mi sono sforzato per poterlo capire, perché anche io non l'avevo capito perché lo Stato paga e noi ci siamo frenati.

E' stato solo per questo. Comunque, le posso dire che, a prescindere da tutto, noi con i decreti che in parte non ho fatto io, uno l'ho subito, perché ero già subentrato all'assessore, l'altro è stato fatto dall'assessore precedente, diciamo che abbiamo imposto a queste persone di fermarsi.

Da un lato abbiamo detto di fermarsi, dall'altro lato oggi non possiamo dire loro che la Comunità è responsabile del fatto che non diamo nulla.

Con il Ministro ho fatto una nota ed il Ministro mi ha risposto attraverso il suo direttore generale. Seppure non si sia risolto il problema, perché se mi avesse dato una risposta più chiara, saremmo stati tutti più contenti, posso dire che stiamo cercando di trovare una soluzione, che credo sarà quella del provvedimento di Giunta. Pertanto, alla luce di questo, penso di dover chiudere in maniera ottimista, nel dire che riusciremo, non oltre il mese di giugno, ad arrivare al chiarimento che ci ha posto qualche momento di difficoltà. E' solo una difficoltà e una sospensione. Non altro.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Manna ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il dibattito sul fermo biologico

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 146 «Concessioni di derivazioni per uso irriguo», a firma degli onorevoli Caputo, Falzone, Currenti, Granata, Pogliese.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSO che:

la grave crisi idrica in cui versa la nostra Regione ci pone nelle condizioni di dover attenzionare ancor di più i limiti di disponibilità attenzionare ancor di più i limiti di disponibilità dell'acqua per la salvezza dei diritti di tutti i siciliani,

impegna il Governo della Regione

ad attivare dei controlli, attraverso gli Uffici del Genio Civile della Regione Siciliana, per uniformare il prelevamento dell'acqua nelle aree asservite da strutture consortili operanti sul territorio e di vigilare affinché i quantitativi utilizzati ad integrazione non superino quelli assentiti;

affinché nelle aree asservite da strutture consortili le concessioni di derivazione per uso irriguo non possano essere assentite o rinnovate, fatte salve le richieste di concessione fatte salve le richieste di concessione preferenziale ed in sanatoria, già ammesse in istruttoria, per le quali sarà previsto il prosieguo dell'iter istruttorio fino al rilascio del decreto assessoriale e l'utilizzo di fonti proprie ad integrazione dei volumi d'acqua erogati dalle strutture consortili;

a tal fine gli interessati dovranno fare esplicita richiesta motivata all'Assessorato regionale Lavori pubblici tramite gli ingegneri -capo degli Uffici del Genio civile della Regione siciliana, tale richiesta dovrà essere integrata da certificazione rilasciata dalle strutture consortili, attestante i volumi idrici erogati». (146)

CAPUTO - FALZONE – CURRENTI - GRANATA - POGLIESE

Avverto che la discussione dell'ordine del giorno numero 146, unitamente a quella dell'ordine del giorno numero 145, annunciato nella precedente seduta, avverrà nella seduta successiva.

Al fine di consentire lo svolgimento di una riunione informale dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà tra mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 17.50, è ripresa alle ore 18.21)

La seduta è ripresa.

Comunico che domani, mercoledì 30 maggio 2007, alle ore 11.30 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 30 maggio 2007, alle ore 12.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D), E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:

- N. 199 - Pubblicazione del testo coordinato delle leggi regionali relativo all'ordinamento degli enti locali, in attuazione della legge regionale numero 30 del 2000.

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA
FIORENZA - GALLETTI - GUCCIARDI
GALVAGNO - LACCOTO - MATTARELLA
MANZULLO - ORTISI - TUMINO
RINALDI - VITRANO - ZANGARA

- N. 200 - Sostegno ai paesi dell'Africa sub Sahariana oppressi dalle avverse condizioni climatiche e dal dissesto delle economie nazionali.

VILLARI - FLERES - ARDIZZONE
ZAGO - APPRENDI - VICARI
CRACOLICI - DE BENEDICTIS - RUGGIRELLO
PARLAVECCHIO - PANARELLO - TERMINE
CANTAFIA - GIANNI - ODDO CAMILLO
CAPPADONA - ANTINORO

- N. 201 - Interventi a sostegno delle famiglie di cittadini cerebrolesi che svolgono programmi di riabilitazione con il "Metodo Doman".

GUCCIARDI - BARBAGALLO
GALVAGNO - VITRANO

- N. 202 - Interventi presso gli uffici della Direzione provinciale Servizi vari del Tesoro di Catania affinché applichino l'interpretazione autentica del Governo nazionale del comma 1011 della legge n. 296/2006 – finanziaria 2007 – in relazione all'ordine del giorno n. 9/1746.bis b/5, in materia di tributi per i cittadini residenti in comuni colpiti da eventi calamitosi.

FLERES - CONFALONE
CIMINO - D'AQUINO

- N. 203 - Riordino del settore dell'edilizia residenziale pubblica.

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA
FIORENZA - GALVAGNO - GUCCIARDI
GALLETTI - LACCOTO - MATTARELLA
MANZULLO - ORTISI - TUMINO
RINALDI - VITRANO - ZANGARA

- N. 204 - Interventi volti a risolvere l'emergenza sanitaria nei reparti oncologici dell'Ospedale di Taormina (ME).

FLERES - CIMINO
TURANO - CONFALONE

III - ELEZIONE DEI TRE COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA FONDAZIONE "FEDERICO II"

IV - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN ORDINE AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE POR (2007-2013)

La seduta è tolta alle ore 18.22

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il direttore
dott. Eugenio Consoli
